IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 41

EDIZIONE DEL MATTINO

LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

A parte le oscure insidie di vecchi e nuovi nemici interessati al nostro disordine interno, è certo che li rialzo dei prezzi di tutto quanto è necessario per vivere — rialzo di gran lunga superiore a quello degli altri paesi nostri alleati — spinge ancora varie classi a chiedere continui aumenti di stipendi e di salari, con la conseguenza che il rincaro, anzichè scemare, sale sempre.

Il rialzo dei prezzi è dovuto a molte cause alcune delle quali rimontano agli ultimi anni precedenti la guerra. Fin da allora si assisteva ad un aumento del costo dei generi di prima necessità dovuto all'aumento dei salari.

Sopraggiunta la guerra, per la maggior richiesta i mercati esteri fornitori crebbero le pretese. Ebbero prezzi favolosi i noli marittimi per deficienza di navi e le assicurazioni pei rischi dei sottomarini; la deficienza delle braccia faceva salire il prezzo della mano d'opera; tutto ciò gravava sulle derrate ed i prodotti d'importazione sui quali veniva infine a pesare l'altissimo cambio.

La speculazione faceva il resto, soprattutto nel mercato interno e per i prodotti e le derrate di origine italiana.

Lo Stato complicava le difficoltà mercè gl'imboscamenti delle derrate e l'inceppamento al traffico tra provincia e provincia.

Diverse organizzazioni che agiscono quasi in tutta la penisola e le organizzazioni incettatrici stabilite per regioni, provincie, comuni, concorrevano per buona parte ai rialzi.

I prodotti erano accumulati nei magazzini onde la mancanza facesse rialzare i prezzi.

Per conseguenza, il pubblico ha vissuto a stecchetto pagando quattro volte più, mentre non poco ben di Dio è andato in malora nei depositi di pubblico e privato accaparramento.

Stato e Comuni, vogliamo ammetterlo senza difficoltà, agivano a fin di bene — pur errando — ma gli speculatori privati agivano a fin di lucro senza preoccuparsi del danno pubblico.

***

Però le masse hanno potentemente contribuito al rincaro perchè individui e famiglie che poco guadagnavano prima della guerra e pur vivevano, quando videro quadruplicato per il lavoro bellico le loro risorse, anzichè risparmiare, si abbandonarono alla vita orgiastica consumando largamente e facendo per il maggior consumo, accrescere le richieste ed i prezzi.

Coloro che al momento della nostra guerra furono incaricati — e come tecnici e come finanzieri — di creare la famosa industria bellica, avrebbero dovuto imporre che una metà od un terzo dei supersalari fossero versati in libretti a risparmio intestati agli operai d'ambo i sessi, adulti e adolescenti. I lavoratori avrebbero sperperato meno e si troverebbero oggi un capitale di cui disporrebbero a rate mensili o settimanali.

***

Comunque, senza recriminare sugli errori ormai irreparabili, crediamo che le stesse classi popolari dovrebbero riflettere alle complicazioni che crea il continuo rincaro della mano d'opera.

Le varie categorie di lavoratori, ottenuto l'aumento dei salari, debbono pagar tutto più caro, dai prodotti agricoli a quelli dell'industria, cioè dagli alimenti agl'indumenti ed ecco che sfuma il beneficio dell'accresciuto salario.

Riportandoci al periodo antibellico, ricorderemo che i salari erano raddoppiati e triplicati in un ventennio, ma erano raddoppiati e triplicati in conseguenza i prezzi di tutti i generi di prima necessità.

Gli operai dovrebbero quindi meditare sui motivi reconditi — non certo filantropici — che guidano gl'incitatori delle masse a domande irragionevoli e a sogni fantastici.

Noi vorremmo che rappresentanze di operai potessero visitare la Russia per persuadersi della terribile situazione in cui versano quelle infelicissime masse, falciate a milioni dalla fame in conseguenza della mancanza di lavoro e del *caos* anarchico.

Dal suo canto lo Stato dovrebbe concretare un energico piano d'azione per raggiungere il ribasso — sino al ritorno dei prezzi dell'antiguerra — del costo di tutti i generi di prima necessità; concordando con le organizzazioni dei lavoratori una ragionevole e proporzionata limitazione dei salari.

Guadagnar cento quando si deve spendere cento, o guadagnar cinquanta quando si spende cinquanta, è la stessa cosa. Tutto dipende dal valore concreto che acquista la cartamoneta.

Politica e Diplomazia

Basilea 8. — Si ha da Jassy: E' quì giunta una missione ucraina per trattare col governo rumeno.

DALLA REPUBBLICA CZECO-SLOVACCA

Praga, 9 — Il segretario di Wilson Creel, presidente della cancelleria della stampa americana, è andato in giro nei paesi czeco-slovacchi per informazioni sulle condizioni economiche e politiche del paese.

— Una deputazione dei paesi tedeschi della Boemia fu ricevuta dal Presidente Masaryh per avere assicurazioni circa l'interessamento per combattere la miseria economica anche nei suddetti paesi tedeschi.

— Il clero czeco-slovacco, chiede l'introduzione della lingua greca nel cerimoniale cattolico e l'abbandono del celibato.

— Il ministro di giustizia propone l'assoluta uguaglianza dei diritti nazionali e quei della lingua per i tedeschi della Boemia.

LLOYD GEORGE A LONDRA

(S) **Londra**, 8. — (Ritardato). — Lloyd George è arrivato questa sera a Londra accompagnato dagli altri delegati britannici alla Conferenza della Pace. Lloyd George ha detto al suo arrivo: « Le cose vanno bene al di là della Manica ».

Le nuove imposizioni dell'Intesa alla Germania

WILSON CEDE A FOCH

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, 9, (ore 12,45). — Nell'odierna riunione del Consiglio interalleato di guerra sarà raggiunto l'accordo circa le nuove condizioni di armistizio da imporre il 17 corr. alla Germania per metterla nell'impossibilità assoluta di ricominciare la guerra. Foch nelle due ultime sedute presentò un solenne ammonimento agli Alleati dimostrando loro che la Germania potrebbe nelle attuali condizioni rimettere in piedi entro due mesi un esercito di tre milioni di uomini, mentre l'Intesa proseguendo a smobilitare così non avrà al primo aprile che un milione e ottocentomila uomini sul Reno...

Se si vuole adunque impedire alla Germania di ritentare una nuova aggressione bisogna obbligarla ad accettare la pace che l'Intesa detterà.

Occorre assolutamente prendere nuove ferree garanzie.

Foch dimostrò che i tedeschi rialzano la testa e narrò che tempo addietro avendo egli convocato la commissione dell'armistizio, i membri tedeschi non si recarono al Convegno e soltanto dopo una sua energica pressione accettarono successivamente di riunirsi.

Foch provò che la Germania ricorre ad ogni mezzo per tentare di sottrarsi agli obblighi impostile dall'armistizio in modo da conservare la maggiore possibile efficienza militare.

Gli avvenimenti politici in Germania dimostrano che i nemici si sentono ancora forti e speculano sulla ipotesi che a Parigi non si raggiunga l'accordo tra gli Alleati e soprattutto avvenga una rottura tra Wilson e Clemenceau.

Il pericolo che corre la polonia consiglia Foch a proporre che venga ordinato alla Germania di ritirare le truppe e Hindemburg al di là di una certa linea ad ovest del territorio destinato a formare la Polonia. Le conclusioni di Foch vengono alla necessità di dover imporre alla Germania la consegna di tutta la sua artiglieria, nonchè la riduzione del suo esercito a sole venticinque divisioni pel mantenimento dell'ordine interno e l'occupazione del bacino della Ruhr in cui sono le famose officine *Krupp*, così da garantirsi che un nuovo materiale bellico non potrà essere fabbricato.

Inoltre Foch propone di dover imporre ai tedeschi la consegna del materiale ferroviario nelle primitive cifre di cinquemila locomotive e centocinquantamila vagoni mentre finora non vennero consegnati che la metà.

L'esposizione di Foch ha molto impressionato tutti gli Alleati.

Pare, ciò non dimeno che, anche in questa circostanza Wilson abbia insistito su un suo particolare modo di vedere.

La tesi di Foch ha urtato contro l'ideologia wilsoniana.

Alla affermazione che fino a nuovo ordine i rapporti dell'Intesa con la Germania debbono fondarsi sulla preponderanza delle nostre forze si oppone l'affermazione che il solo fondamento che da parte nostra devesi dar loro è di ordine giuridico.

Secondo la concesione di Wilson, il primo testo dell'armistizio è una specie di contratto che lega noi e il nemico.

Alla suprema necessità di mantenere di fronte al nemico la preponderaza delle nostre forze è stata così opposta la suprema preoccupazione di considerare i doveri imposti ai vinti come fissati una volta per tutte e come costituenti una specie di statuto della disfatta che limita il diritto del vincitore.

Ma a questa tesi wilsoniana fu opposta la documentazione che la rottura del contratto di armistizio avvenne da parte tedesca e su questa constatazione inattaccabile, essendosi superato lo scrupolo giuridico del presidente, venne avviato l'accordo concreto che pare sarà raggiunto nella odierna seduta oppure in quella di lunedì.

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi 9 ore 13. — La stampa parigina segue com grande attenzione lo svolgimento degli avvenimenti in Germania concludendo che la formazione di un poderoso Blocco tra socialmaggioritarii e i borghesi la adozione di una politica unitaria tedesca la riunione alla Germania dell'Austria tedesca, l'affermazione che il popolo tedesco deve avere una buona pace ed entrare a parità di diritti nella società delle Nazioni sono altrettanti sintomi di una vitalità, e di una energia che potrebbero risolversi in una insuperabile resistenza ad accettare le condizioni di pace che l'intesa detterà ove l'intesa stessa non si premunisca con ferree garanzie militari.

Questa diversità tra le concezioni americane e il punto di vista europeo continua ad essere la principale caratteristica della conferenza ed obbliga a fare un continuo lavoro di conciliazione, di adattamento nel quale i nostri delegati mettono la maggiore buona volontà.

Ma in complesso si ha l'impressione che prima della partenza di Wilson gli Alleati riusciranno a concordare una serie di energici provvedimenti militari ed economici che porranno la Germania in condizione di non nuocere.

Pare che Wilson, data l'urgenza degli argomenti su cui devesi deliberare e data l'imminenza della sua partenza, aggiornerà la visita in Belgio al suo ritorno dall'America.

PROTESTA DEGLI INTELLETTUALI RUSSI

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, 9 ore 12 — L'*Echo de Paris* pubblica il testo del telegramma inviato dagli intellettuali russi esuli in Svezia per protestare contro la decisione della conferenza per la pace di riunire i delegati di Russia nell'isola dei Principi ove dovrebbero incontrarsi con i delegati massimalisti. Deplorano che i delegati autorizzati dalla Russia attualmente a Parigi non siano stati chiamati a partecipare alla conferenza per la pace ed esprimono l'angoscia di tutti i patrioti russi nel vedere il loro paese isolato in questo duello dal quale si avrà la felicità del mondo intero.

A PROPOSITO DELL'AMNISTIA

Un uomo di larghe vedute e di fine senso politico come il Guardasigilli on. Facta affida l'opinione pubblica onde l'amnistia si inspiri veramente a criteri non soltanto di opportunità politica ma di giustizia.

Dopo la vittoria, in materia di amnistia, una sola disposizione fu saggiamente impartita proprio alla vigilia della riapertura della Camera, per placare i socialisti ufficiali: furono cioè amnistiati i condannati in base al famoso decreto Sacchi. Fu certamente quello, un atto di saggia politica, in sè stesso: ma considerato in rapporto agli altri molti decreti e bandi punitivi, non compresi nell'amnistia, costituisce un atto di ingiustizia.

Infatti, il decreto Sacchi contempla i reati per loro specifica natura, contrari alla guerra, anzi diretti a sabotare la guerra.

Gli altri decreti e bandi, erano invece in gran parte destinati a colpire reati e contravvenzioni di ben minore gravità.

Ora è avvenuto che i condannati per reati minori, sono rimasti in carcere, mentre quelli che erano stati considerati più pericolosi per la resistenza del paese in guerra, sono stati sollecitamente liberati.

A questo si aggiunge un'altra palese incongruenza. Nel maggio 1918 fu applicata la pena condizionale, in luogo della pena differita, prima in vigore. Per modo che i condannati a pene anche lievi, prima del maggio 1918, devono ora scontare la pena già differita: mentre altri processati dopo il maggio 1918, e colpiti con condanne fino a sette anni di reclusione, godono del beneficio della condanna condizionale. Non si potrebbe immaginare più grave ingiustizia di questa.

Occorre pertanto che tutta la questione dell'amnistia sia esaminata con molta equità con larghezza di criteri, per evitare che nuove cause concorrano a rendere sempre più grave il senso di disagio il malcontento ormai troppo diffuso in paese.

Il provento dei tabacchi e sali

UN CRESCENDO FANTASTICO

Ai persistenti lamenti, alle reiterate proteste dei cittadini fumatori la Direzione Generale delle Privative risponde – é stato già osservato – a colpi di comunicati irti di cifre, mostrando credere che la conoscenza di quanto si é consumato un anno fa, un mese fa possa consolarci dell'attuale gravissima penuria di tabacchi.

Non si meraviglieranno pertanto i lettori se anche noi, seguendo l'autorevole esempio della *competente* autorità, anziché annunziare alle turbe aspettanti il miracolo del ritorno dei tabacchi, ci limitiamo per ora a dare le cifre che gli introiti verificatesi dal principio dell'esercizio corrente a tutto gennaio ultimo.

Noi del resto non fabbrichiamo sigari, ma studiamo soltanto i fenomeni finanziari ed economici del nostro paese.

Dunque dal principio dell'esercizio a tutto gennaio vale a dire in sette mesi, l'introito per la vendita dei tabacchi in Italia é asceso a 625 milioni, superando per ben 215 milioni l'introito avutosi nei primi sette mesi del precedente esercizio. – Nel solo mese di gennaio si sono venduti in Italia tabacchi per 97 milioni – Se alle riscossioni per le vendite nel nostro paese si aggiungono quelle delle vendite per le esportazione (700.000 lire in gennaio, 8 milioni nell'esercizio) quelle per vendite di tabacchi per provviste di bordo (600.000 lire in gennaio, 6 milioni nell'esercizio) quelle infine, per canoni e proventi diversi, (1 milione e mezzo in gennaio, 9 milioni nell'esercizio) si ha una totale riscossione di 100 milioni nel mese scorso e di 848 milioni dal 1º luglio 1918 al 31 gennaio 1919.

E poichè è da prevederche, non ostante le coatte restrizioni attuali, il consumo continuerà nella stessa misura (a meno che lo Stato non voglia fare in questa materia la politica .... Origene) alla fine del corrente esercizio gli introiti avranno raggiunto e superato quel *miliardo* che sarebbe sembrato un sogno fino a qualche tempo fa.

Ah! l'Italia è veramente ormai un paese ricco se manda in *fumo* una simile somma colossale.

Quanto ai sali, l'introito è stato di 12 milioni nel gennaio, e di 71 dal 1º luglio per vendita di sali commestibili. Aggiungendo l'introito per vendita di sali sofisticati (245 mila lire in gennaio, 2 milioni nell'esercizio), e quello per proventi diversi si ha una totale riscossione di 13 milioni nell'ultimo mese e di 73 milioni dal 1º luglio 1918 al gennaio 1919, con un aumento di circa un milione mezzo di fronte al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Moniti della stampa tedesca all'Intesa

(*Nostro servizio particolare*)

ZURIGO, 9. — discorso di Hebert alla Costituente è accolto con grande favore dalla stampa tedesca. In genere i commenti sono lieti. Si fa eccezione per alcuni organi di destra i quali però si limitano a criticare solo la parte del discorso che riguarda la politica interna.

Gli altri approvano le ferme dichiarazioni di Hebert contro l'Intesa.

L'officioso socialista *Vorwarts* scrive: L'annuncio che Hebert non firmerà una pace imposta con la violenza fece grandissima impressione e sarà accolto con uguale impressione anche all'estero.

Gli stranieri possono scorgervi che vi sono limiti che neanche i più forti debbono varcare e che nessun popolo particolarmente grande come il tedesco può sire.

Esso non è ridotto così inerme da non poter trovare la tutela del suo diritto ed assicurarsi l'avvenire.

Intanto risulta che la frazione popolare presenterà un ordine del giorno che dichiara inaccettabile qualsiasi pace basata sulla violenza e che non tenga conto dei bisogni del popolo tedesco e del suo avvenire.

Per le terre liberate

Lamentavamo stamane il fatto che gli altri dicasteri intralciano l'opera di quello elette terre liberate, e questa nostra affermazione é stata confortata dal consenso di autorevoli parlamentari. S. E. Fradeletto si trova tra due enormi difficoltà: da un lato la resistenza passiva degli altri dicasteri, dall'altro l'impazienza rumorosa e pericolosa delle popolazioni venete.

E' una posizione non piacevole; e nella quale la buona volontà e la pazienza dell'illustre parlamentare é messa a ben dura prova. La provincia di Udine ed altre hanno più o meno fame, ed allora avendo sulle spalle le proteste quasi bolsceviche della Venezia, il Ministero Terre Liberate deve mettersi affannosamente alla ricerca di pochi vagoni e dopo aver lottato contro tutta la burocrazia di vari gabinetti ottiene la metà di quanto ha chiesto.

Questo, che é uno dei tanti tragici comici fatti che succedono giornalmente fanno tendere talmente la corda, che essa, proprio essa, desidera di spezzarsi.

Sono appena quindici giorni che il Ministero é venuto alla luce e le Amministrazioni locali del Veneto, protestano perché i loro paesi non sono già ricostruiti tali da sembrare migliori di prima.

E' uno stato di nervosismo che si ripercuote su chi deve ordinare, e che diventa esasperazione quando, dopo aver ordinato, si sente dire che occorre l'autorizzazione di chi detiene il sacro tesoro. Bisogna che il Governo pensi di dare al Ministero Terre Liberate quei mezzi e quella autonomia indispensabile affinchè possa funzionare, altrimenti i buoni veneti penseranno che la liberazione si è o si sta tramutando in una turlupinatura – Necessita che le chiacchiere, lascino il posto ai competenti, i quali ognuno nel suo campo, pienamente responsabili, lasciando da parte la gerarchia burocratica si mettano subito all'opera e lavorino su un piano completo di ricostruzione; il quale non sia come quello delle zone terremotate, che hanno bisogno di una distruzione per per essere ricostruite bene.

L'energia e la competenza di S. E. Fradeletto e di S. E. Pietriboni sono indici sicuri che molto se non tutto verrà fatto per il martoriato Veneto, ma tale somma di buona volontà deve oggi lottare e sperperarsi contro la ostinata cecità di chi non vuol vedere.

Pietrogrande.

La Commissione dei Magistrati

RICEVUTA DAL GUARDASIGILLI

Ieri, 9 febbraio, una Commissione composta, del Consiglio Centrale dell'Associazione fra i Magistrati d'Italia e di componenti il Comitato d'azione, fu ricevuta in udienza dal Ministro Facta al quale presentò quest'ordine del giorno votato il 2 corr. del Comitato centrale e dai soci ascritti alla Sezione dal Lazio.

Il consiglio centrale dell'Associazione generale dei magistrati d'Italia ed i soci della sezione del Lazio, riuniti in assemblea generale:

Affermano l'indilazionabile necessità di provvedimenti che valgano a far cessare la gravissima crisi economica che travaglia la magistratura e che trova le sue manifestazioni nel continuo impressionante esodo di magistrati e nelle annunziate dimissioni di soci della sezione lombarda, reclamanti una più energica azione degli organi direttivi del sodalizio:

Invocano l'immediata abolizione:

Iº — di tutte le giurisdizioni speciali ed il ritorno all'unità giurisdizionale che fu vanto della legislazione italiana.

II — di tutte le norme che permettono l'ingresso ed il ritorno nell'ordine giudiziario di coloro che non vi appartennero o che ne uscirono per qualsiasi motivo ed in qualsiasi momento, evitando così i disagi e le pene della durissima vita del magistrato:

Riaffermano infine la necessità di un'organica e completa riforma che dia al nostro Paese un ordine giudiziario pari alla grandezza dell'ora.

L'ordine del giorno era accompagnato dal seguente *memorandum*.

La crisi che da tempo travaglia l'ordine giudiziario è dovuta a un doppio ordine di cause, économiche e morali. Entrambe queste cause sono venute sempre più aggravandosi fino al punto da rendere oramai intollerabile la condizione dei magistrati. L'enorme rialzo del costo della vita, più che triplicato da quello che era prima della guerra, l'accresciuta capacità di profitti e di rimunerazione in ogni ceto sociale, la mancanza di ogni diversa e lecita fonte di guadagno, consuetudinaria per altri uffici, hanno ridotto e mantengono i magistrati in condizioni economiche inferiori a quelle di qualsiasi modesto lavoratore.

L'esito infelice degli ultimi concorsi per la magistratura, la ricerca di impieghi o di occupazioni più lucrosi, che va divenendo sempre più insistente e diffusa anche da parte di coloro che contano molti anni di carriera, il generale ed inquietante malcontento, bastano a dimostrare quanti scarsi mezzi e decoro di sussistenza offra l'ufficio del magistrato.

E, d'altra parte, il pullulare delle giurisdizioni speciali, moltiplicatesi, specie in questi ultimi tempi, in proporzioni fantastiche; le sorprendenti riammissioni nella magistratura di funzionari che l'abbandonarono per loro convenienza e vi ritornano al solo scopo di far carriera, mirando ai posti più elevati; le timide, monche e spesso contradditorie riforme, determinate per lo più da piccoli interessi particolari volta a volta trionfanti, sono le cause più significative di ordine morale della crisi.

***

Una riforma organica, completa e coraggiosa dell'ordinamento giudiziario s'impone ora certamente, inderogabile, sopratutto nell'interesse della nazione che reclama a buon diritto un'amministrazione della giustizia conforme alle esigenze dei tempi e la magistratura é pronta a concorrervi col contributo della sua esperienza professionale.

Ma frattanto é urgente provvedere con disposizioni d'immediata attuazione al bisogno economico che non soffre attesa, al ripristinamento completo della giurisdizione ordinaria, che é garanzia di libertà e indice di elevatezza della funzione giudiziaria, ed all'eliminazione del danno che patiscono continuamente i magistrati con le riammissioni nell'ordine giudiziario dei transfughi, che dimostrano esempi antichi e recenti ed altri in procinto di verificarsi. S'invoca perciò, anche per questa parte, una immediata disposizione legislativa che tronchi subito aspirazioni a vantaggi di carriera non giustificati, stabilendo che tutti i magistrati i quali, in qualsiasi momento e per qualsiasi motivo, abbandonarono la funzione giudiziaria, non sieno ammessi a ritornarvi. Che se poi si volesse avere una particolare considerazione per coloro che, alla data della nuova norma, si trovassero in condizioni di essere riammessi nella magistratura, potrebbe soltanto consentirsi che la riammissione avvenisse nel termine non superiore ad un anno ed a condizione che il grado ed il posto di categoria da assegnarsi loro non fosse superiore a quello raggiunto dalla media dei colleghi dello stesso concorso, esclusa, in ogni caso, qualsiasi classificazione di merito distinto od eccezionale.

***

L'Associazione dei magistrati ritiene di aver fatto opera utile prospettando a S. E. il Ministro Guardasigilli una condizione di cose a cui occorre apportare sollecito riparo, nell'interesse anche del prestigio che é necessario alla funzion giudiziaria che per essere esercitata con dignità e con rispetto. A coloro che esercitano questa funzione, che é essenzialmente di ordine e di tutela dei diritti di tutti, non può piacere e non piace certamente imitare richieste disordinate o tumultuarie di miglioramenti e di riforme. Ma sia consentito dire francamente che i magistrati hanno veduto con rincrescimento esaudite finora soltanto richieste di tal genere, mentre sono rimasti costantemente delusi i loro voti, formati sempre con la compostezza e la disciplina che essi ritengono più proprie alla importanza e bontà della loro causa.

S.E. il Ministro Facta, con la consueta amabilità, fu molto cortese verso la Commissione dichiarando che avrebbe portato la questione degli oneri finanziari ad uno dei più prossimi Consigli di Ministri.

Il Ministro rilevò che la Commissione aveva prospettato due argomenti distinti: uno che si può dire attuale e immediato il quale riflette le condizioni economiche del momento, l'altro d'indole assai più complessa riflettendo la riforma giudiziaria.

Il primo, soggiunse il Ministro, si connette con disposizioni che debbono essere apprezzate e armonizzate con un esame delle condizioni di tutti i funzionari dello Stato e chi è a capo dell'Amministrazione giudiziaria comprende tutta la gravità del tema e non mancherà di tenere presente la situazione che gli è stata segnalata.

Sull'argomento assai più complesso della riforma giudiziaria dichiarò che egli è perfettamente conscio della sua gravità: aggiunse che, non essendo legato ad alcun precedente progetto (per quanto meritevole e degno di riguardi), si è fermamente proposte di affrontare il gravissimo tema, e ciò farà appena i più urgenti lavori che si affollano intorno a lui in questi primi giorni consentiranno: manifestò il proposito di valersi di tutti i preziosi consigli che gli verranno dai magistrati, dai professionisti, dagli studiosi e da quanti potranno dare contributo di sapienza e di esperienza.

Espresse la fiducia che la Magistratura accetterà in questi suoi propositi e attenderà con quella serenità e con quella austerità di contegno che deve essere sempre propria dell'altissimo suo ufficio. Ma la certezza che talune manifestazioni più vivaci si tempereranno dinnanzi al dovere che la Magistratura sente in modo perfetto di essere di esempio a tutti del resto, egli soggiunse, qualunque manifestazione che si accostasse da uno squisito senso di misura non sarebbe tollerata nè dalla Magistratura stessa nè da chi ha la responsabilità suprema della sua specialissima e sovrana missione.

Il Ministro conchiuse ringraziando della visita e delle cortesi parole a lui rivolte e dicendo che, come egli chiede la fiducia della Magistratura, così alla sua volta manifesta la sua piena fiducia nell'opera di essa che lo aiuterà nel compimento di quel dovere al quale darà tutte le sue forze con fervido ed affettuoso sentimento.

Certo, soggiungiamo noi, fra le varie categorie dei funzionari dello Stato, la classe dei Magistrati merita la maggiore considerazione, onde non mancheremo di studiare il problema mettendoci, come è nostro costume, dal punto di vista dell'interesse sociale e statale.

Jugoslavia insanguinata

(S) TRIESTE, 8 — L'*Edinost* del 6 corr. ha da Zagabria: Come fu già comunicato, il Bano aveva intenzione di conferire con i partiti per la formazione del nuovo Governo. Ora sono sorte difficoltà perchè i partigiani di Starcevic non vogliono prender parte alla Conferenza. Il partito starceviciano vuole l'autonomia e sembra anzi che espellerà dal suo seno l'ex-Commissario per la sicurezza pubblica dott. Angudnovic, il quale nel *Jutarni List* fece dichiarazioni in senso centralista.

Il *Vecernj List* di Lubiana conferma i gravissimi conflitti fra ortodossi e maomettani in Bosnia. Il giornale dice testualmente: Anche in Erzegovina avvengono sanguinosi disordini. Le truppe serbe, intervenute per ristabilire l'ordine, non vi sono riuscite. Molti mussulmani sono stati aggrediti. A Navasinje gli ortodossi hanno squarciato ai mussulmani il petto, hanno tagliato i nasi, e scotennato le teste. Nei dintorni di Mostar ci sono molti feriti. Non vengono soltanto aggredite le persone, ma si distruggono pure gli averi. Il comandante di Mostar ed il vescovo ortodosso sono intervenuti per calmare gli insorti; ma finora non hanno ottenuto alcun successo. Se il movimento non viene tosto soffocato, si teme che abbia a scoppiare la guerra civile.

Il *Vilag* di Budapest pubblica che nella città di Pecs i serbi affissero manifesti in cui minacciano di radere al suolo la città se la popolazione non sia tranquilla. Anche a Zenta vi è grave fermento. Sono stati arrestati in massa gli abitanti che facevano dimostrazioni contro il regime instaurato dai serbi.

Comunicano da Lubiana: Lo *Slovenski Narod* del 4 corrente pubblica uno strano articolo in lingua inglese intitolato *Now I would speak to the american mission* in cui ammonisce la missione americana incaricata di delimitare la frontiera austro-tedesca jugoslava nella Carinzia, di non interrogare il popolo riguardo ai suo sentimenti di nazionalità perchè il popolo si confesserebbe tedesco, mentre è sloveno. Esso si vergogna di qualificarsi sloveno per effetto della sua lunga schiavitù. La missione americana per convincersi del carattere sloveno delle regioni contestate deve esaminare i nomi dei monti e dei fiumi. Sono questi che parlano invece del popolo, il quale è a torto convinto di essere tedesco. « Inutili i commenti ».

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

(S) TRIESTE, 8. — **Sciopero ferroviario sloveno.** — Lo sciopero dei ferrovieri sloveni a Trieste non è riuscito a turbare il regolare funzionamento dei trasporti. Il personale italiano ha assicurato completamente tanto il servizio viaggiatori quanto quello merci, che difatti non hanno subito la menoma interruzione.

Si tratta di un movimento bolscevico iugoslavo da ritenersi fallito cui manca l'adesione delle organizzazioni operaie. Le quali anzi per bocca del loro presidente deputato socialista Oliva, lo sconsigliarono recisamente.

TORINO, 10 — (*ore* 1,30) (*Ermon*) Nella seconda quindicina del corrente mese, s'inizierá il passaggio delle nostre truppe del secondo Corpo d'Armata provenienti dal fronte francese.

Agli eroici fratelli la nostra cittá prepara festose accoglienze.

Domani comincierá il rimpatrio delle truppe francesi che parteciparono alle operazioni nel nostro fronte. Il rimpatrio si svolgerá con tre treni al giorno provenienti da Milano e diretti a Modane.

— Oggi assistito amorevolmente dai familiari si è spento il comm. Luigi Brero, direttore delle ferrovie Compartimentali dello Stato.

La notizia ha prodotto profonda impressione nella nostra cittá, ove il comm. Brero era molto stimato e benvoluto.

— **Gli impiegati metallurgici.** — In un tumultuoso comizio tenuto iersera alla Camera del Lavoro hanno stabilito d'inviare alle ditte un *ultimatum* con termine di scadenza a giovedì venturo deliberando qualora non siano accordati i richiesti miglioramenti di proclamare lo sciopero.

◆ (S) MILANO, 9 — Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali dell'on. Luigi Maria Bossi.

Una vera folla di amici e ammiratori volle portare l'estremo saluto alla memoria del compianto professore. Nel corteo, che si è mosso dal cimitero monumentale, ove la salma era stata trasportata dopo il delitto, si notavano numerose rappresentanze di societá ed associazioni mediche e delle leghe antitedesche delle quali l'Estinto era presidente

Fatto il giro dell'atrio del cimitero il corteo sostó dinanzi al Famedio dove salutarono la salma il prof. Romano per la lega anti-tedesca di Torino, Alma Dolers per le donne di Sicilia, di Genova e per il gruppo femminile di Roma, la signora Glodoro per le levatrici di Genova, l'avv. Carabellese, l'avv. Camiciotti e da ultimo il pubblicista Zandrino. La salma fu quind deposta nella cripta del Famedio in attesa di essere trasportata a Varese, cittá natale dell'Estinto per esservi cremata.

IN ONORE DEI REDUCI DEL FRONTE

(S) MILANO 8. — Milano oggi ha fatto una trionfale accoglienza ai reggimenti Savoia cavalleria, Cavalleggeri Saluzzo e 27° artiglieria da campagna, rientrati ai loro depositi a piccole tappe da Pola e da Trieste.

Nel pomeriggio sul piazzale di Loreto sono giunti i primi squadroni dei gloriosi reggimenti.

Precedeva il generale Carlo Guicciardi, comandante della brigata Lombardia, partito da Milano nel 1915, alla testa dei Cavalleggeri Saluzzo; seguivano tutto il comando e lo Stato maggiore, gli squadroni e le batterie. Il corteo si è diretto al bastione di Porta Venezia, ove si trovavano numerose autorità militari e civili. Il generale Camerana comandante del Corpo d'Armata ha passato in rivista le valorose truppe che che gli hanno reso gli onori militari.

Quindi il corteo ha raggiunto il Castello Sforzesco. Lungo tutto il percorso si assiepava una folla immensa che ha fatto una dimostrazione indimenticabile, gettando fiori e lanciando manifesti, inneggianti all'esercito e all'Italia.

Dall'alto numerosi aeroplani facevano scorta d'onore al magnifico corteo.

Nel grande cortile del Palazzo Sforzesco insieme con molte autorità si raccolsero le rappresentanze di tutte le Società patriottiche e una larga rappresentanza degli eserciti alleati.

L'on. De Capitani a nome del Fascio delle Associazioni, ha offerto ai prodi soldati le palme d'argento pronunciando un breve discorso al quale ha risposto il generale Gucciardi che appariva visibilmente commosso, ringraziando profondamente anche a nome di tutti gli altri comandanti dai tre gloriosi reggimenti.

ASSOCIAZIONE MONTATORI E MOTORISTI DELL'AREONAUTICA

◆ (S) TORINO, 9. — Si è tenuta oggi la prima riunione per la costituzione dell'Associazione montatori e motoristi di aereonautica. Presiedeva il cav. uff. Gustavo Verona, presidente dell'Associazione della stampa Sportiva italiana assistito dai segretari Renato Casalbese direttore del Popolo Sportivo e dall'avv. Piero Negro. Numerosi sono stati gli intervenuti rappresentanti delle varie categorie montatori e motoristi e operai di aereonautica.

Sono stati approvati gli scopi che furono prospettati come una riunione tra tutto il personale professionista per le istruzioni aereonautiche con l'intento di tutelare i comuni interessi di lavoro e sostenere la concorrenza dell'industria estera per tutti quei servizi necessari in un domani industriale ed economico.

Nella riunione si è pure discusso circa la necessità di ottenere dal Governo l'approvazione dei diplomi che saranno rilasciati dalle scuole di aviazioni per montatori e motoristi affinchè l'industria aereonautica possa avere tutto quel personale specializzato di cui ha bisogno.

Si sono infine fatti voti affinchè le associazioni montatori e motoristi di aereonautica si fondino con l'associazione aviatoria d'Italia, venendo così a riunirsi in una sola federazione di trasporti aereonatici.

Furono elette due commissioni, la prima per la compilazione del progetto di statuto presieduto dall'on Carlo Montù e la seconda formata di rappresentanti tecnici delle varie ditte costruttrici per l'organizzazione delle scuole e il sostegno morale da parte dell'industria.

Isole

(S) CAGLIARI, 8. — **LA RIDUZIONE DELLA TARIFFA FRA GOLFO ARANCI E CIVITAVECCHIA.** — Il Sottosegretario di Stato al Min. dei Trasporti ha informato l'on. Cocco Ortu, che è stato firmato il decreto che riduce le tariffe dei trasporti fra Golfo Aranci e Civitavecchia. Lo stesso Ministero ha assicurato di aver fondata speranza di poter ripristinare per quel servizio marittimo le condizioni «antebellum».

SPORTS

CAMPIONI MILITARI AMERICANI DI BOXE ALL'«AUGUSTEO»

Un avvenimento sportivo, è annunciato per mercoledì sera.

L'iniziativa è dovuta agli americani dell'Opera di Fratellanza Universale (y. m. c. a.) e tanto più è apprezzabile in quanto lo spettacolo è a totale beneficio degli invalidi di guerra.

Nove fra i migliori campioni — che debbono aver servito in primissima linea — sono stati selezionati dall'ufficiale Johnson, proposto alla propaganda sportiva del Corpo Americano di spedizione ed hanno già fatto delle grandi dimostrazioni in Inghilterra ed in Francia, ottenendo ovunque un magnifico risultato per la bellezza e la scienza degli incontri e per la vera classe dei pugilatori.

Il gruppo dei *boxeurs* americani ha mietuto allori al lirico di Milano ed a Firenze.

Il programma sarà vasto ed interessantissimo, completato anche da una parte musicale.

Questo servirà a giustificare la concessione dell'*Augusteo.*

Per una mostra di guerra

Nell'aula magna del Collegio Romano quest'oggi si è inaugurata la mostra di guerra che due prodi ufficiali del nostro esercito e insieme artisti d'alto pregio hanno organizzata sotto gli auspici delle opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale.

Gli organizzatori sono i tenenti Oreste Pizio e Gustavo Rosso, entrambi pittori valentissimi, il secondo dei quali, sotto il nome di *Gustavino*, in special modo è noto e caro ai lettori del «Corriere dei Piccoli» per le sue deliziose storielle illustrate.

La mostra di cui si tratta culmina in una composizione dioramica e scenografica di un particolare emozionante interesse, che richiama tutta l'attenzione dei visitatori.

Cominciamo da essa. Chi guarda ha l'illusione di trovarsi dentro un casolare che ha funzionato da posto d'osservazione.

Una mitragliatrice, con elmetti, borraccie, e altri oggetti di corredo militare ingombrano alla rinfusa il pavimento: una parete, quella di faccia allo spettatore, è abbattuta. E al di là di questa si scorge, in tutta la sua terribilità violenta, l'azione che ha condotto alla riconquista del Montello. La scena è di una evidenza palpitante di realtà. di grandiosa bellezza. Accosto alla casa, il terreno è sconvolto e disseminato dei mille frammenti, dei mille detriti, della battaglia: fucili spezzati, elmetti, ruote d'affusto, mitragliatrici a pezzi, baionette; poi un camminamento che si snoda come un canale... E laggiù, di faccia a chi guarda, il Piave, placido e luminoso, che scende lungo la dolce pianura di Sernaglia specchiando nelle sue acque le case di Collalto, di Barbisano, di Pieve di Soligo, il monte Baldo, la Cima di Palon, il Valdella, la Cima di Campo.... La tela, efficace piena di evidenza prospettica e di trasparenza, che mette in evidenza una estrema perizia di disegno e una pregevolissima virtù di colore, raccoglie sintetizza e fonde in un tutto armonico e possente i vari *momenti* dominanti dell'azione raggruppandoli sapientemente attorno a un episodio collettivo centrale.

Non cercheremo di descrivere la composizione nei suoi particolari. Tirannia di spazio ci costringe alla brevità.

Si affretti il pubblico ad accorrere all'interessantissima mostra. Ci vadano tutti: coloro che tornano di *lassu'* e coloro che non ci andarono mai. Gli uni vi troveranno rievocato e immortalato il proprio eroismo: gli altri comprenderanno in tutta la sua epica bellezza l'eroismo supremo dei nostri fratelli e si renderanno conto di quel che significassero esattamente i bollettini del Comando Supremo quando annunciavano: «i nostri fanti con ammirevole slancio si precipitarono sul nemico e lo costrinserro a ripiegare dopo aver subito notevoli perdite.»

***

Ma la mostra non è tutta qui, anche se la «Riconquista del Montello,» rappresenti tale bellezza e tale valore storico ed artistico da soddisfare il più esigente dei visitatori.

Altri reparti vi sono che contengono numerosi cimeli della nostra guerra scelti e disposti con un illuminato senso di eclettismo e pieni di significato e di valore.

Vi sono vetrine ricolme di oggetti costruiti dal soldato nelle ore di riposo, nelle tregue della battaglia: oggetti diversi e bizzarri, sui quali pazientemente si esercitò l'industriosità del fante che s'improvvisava talvolta artigiano o addirittura artista, in attesa che il momento dell'avanzata e dell'assalto venisse a rimuoverle per improvvisarlo eroe. Una gentile signorina, la sig.na. Rigarelli è preposta alla vendita di questi oggetti che il pubblico può acquistare sapendo che il suo denaro andrà a profitto delle famiglie bisognose dei soldati stessi.

Particolarmente notevoli: una vetrina che contiene una serie di medaglie satiriche coniate dalla Germania durante la guerra; una raccolta di giornali da trincea; una bella collezione di cartoline illustrate, di distintivi, di fotografie, di documenti diversi; eppoi armi, proiettili, strumenti bellici d'ogni genere.... Insomma, un piccolo museo delle grande guerra, nel quale il visitatore troverà motivo di commozione e di vivo interesse.

Rallegramenti cordiali agli intelligenti ideatori e, con l'invito al pubblico di accorrere numeroso, l'augurio che la nostra Amministrazione Comunale voglia facilitare, per quanto sta in lei la bella iniziativa patriottica collaborando affinchè le sia fatta quella *reclame* che merita ottenga quel successo che le conviene. Più di qualunque discorso, di qualunque celebrazione, di qualunque cerimonia, — questa Mostra giova a rendere nel suo pieno significato e nella sua epica imponenza la gesta da cui l'Italia è uscita fulgida di insuperabile gloria.

a. d. l.

Per dare lavori in Italia

Accennammo nel numero di giovedì al decreto-legge che il Ministro Bonomi, compreso della necessità di una vigorosa ed efficace politica di lavoro avrebbe sottoposto alla firma del Luogotenente del Re. Diamo oggi i particolari del decreto, che è stato firmato.

Con esso vengono attuate notevoli riforme alla legislazione organica in vigore sulle opere pubbliche e sulle espropriazioni, e predisposte nuove provvidenze per rendere possibile l'immediata ripresa dei lavori sospesi durante la guerra.

Per soddisfare queste nuove ed imperiose esigenze d'ordine politico ed economico l'on. Bonomi ha ripreso in esame tutto il complesso delle norme relative all'esecuzione dei pubblici lavori e degli studi precedentemente compiuti per riformare quell parti della legislazione organica che più si sono dimostrate bisognevoli di rinnovamento e per integrare le disposizioni eccezionali finora emanate.

Il decreto-legge consta di quattro parti. Le prime due contengono riforme di carattere permanente: la prima modifica la Legge sulle opere pubbliche e sulla contabilitá generale dello Stato, ed il regolamento sulla gestione, contabilitá e collaudazione dei lavori pubblici; l'altra la Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilitá. La parte terza comprende norme di questo periodo, Finalmente l'ultima parte riguarda l'applicabilitá delle une e delle altre disposizioni ai lavori da eseguire a cura degli enti locali.

Fra le innovazioni più importanti sui lavori dello Stato sono degne di nota la facoltá di affidare a privati professionisti lo studio delle opere, le semplificazioni alla procedura di approvazione, il riconoscimento cui l'Amministrazione può senza limite, ricorrere quando non ritenga conveniente la pubblica gara; e l'introduzione di due nuove forme di gara: l'appalto-concorso e l'offerta dei prezzi che presentano il duplice vantaggio di permettere l'utilizzazione delle iniziative private e di diminuire per quanto possibile i motivi di contestazione con gli appaltatori.

Notevoli del pari le disposizioni agevolanti alle Società commerciali l'assicurazione degli appalti.

Altre norme, autorizzando l'Amministrazione a stipulare particolari clausole contrattuali, mirano a facilitare l'assunzione dei lavori e a rendere possibile la revisione dei prezzi le modifiche intese a rendere più spedito il sistema dei pagamenti alle imprese, ad agevolare la liquidazione dei piccoli appalti e la procedura per le transazioni.

Viene infine reso possibile ricorrere al sistema delle concessioni per l'esecuzione di qualsiasi opera pubblica e si consente di attuare un decentramento amministrativo ove particolari esigenze ciò consiglino.

Delle modifiche alle Legge sulle espropriazioni le più notevoli sono: la soppressione della laboriosa procedura per la dichiarazione di pubblica utilità e l'autorizzazione ad espropriare zone che si prevede debbano servire a future esigenze dell'opera pubblica.

Nella parte di carattere transitorio il decreto intende risolvere la questione della immediata ripresa dei lavori sospesi per la guerra.

[illegible] tre facoltà eccezionali vengono accordate all'Amministrazione per porla in grado di far eseguire prontamente lavori a sollievo della disoccupazione

ECONOMIA e STATISTICA

IL RAME DEGLI STATI UNITI.

(S) **Washington, 9** — Da fonte ufficiale venne comunicato che il quantitativo di rame degli Stati Uniti, sia in lingotti che da raffinarsi, che giace nei magazzini pronto alla vendita, raggiunge le 1.000.000.000 libbre, ed ha un valore di 175.000.000 dollari.

Le Compagnie telegrafiche e telefoniche degli Stati Uniti, avendo durante la guerra interrotte considerevolmente le lavorazioni industriali, saranno le acquirenti più importanti del prezioso metallo.

Nel 1918 la produzione del rame fu in media di 200.000.000 libbre mensili. La produzione totale dell'anno fu di 2.500.000.000 libbre mentre quella degli anni precedenti la guerra era di 1.500.000.000 libbre.

COMMERCIO INGLESE

(S) **Londra, 7.** — Le importazioni del mese di gennaio scorso hanno raggiunto la cifra di sterline 134.518.054 con un aumento di sterline 5.522.282 su quelle del gennaio 1918. Le esportazioni dello stesso mese si sono elevate a sterline 47.342.943 con un aumento di sterline 5.677.008 in confronto al gennaio dell'anno scorso.

Armi ed Armati

LE TRUPPE INTERALLEATE DI MACEDONIA

(S) **Salonicco 8.** — Il generale Franchet d'Esperey, partendo da Salonicco, ha emanato un ordine del giorno generale, il quale dice:

«Dopo la partenza del generale comandante in capo degli eserciti alleati, il generale Paraskovopulos, comandante in capo dell'esercito ellenico, avrà sotto i suoi ordini l'insieme delle truppe alleate rimaste in Macedonia, per quanto riguarda il loro impiego e l'amministrazione dei territori».

Scienze e Lettere

CONTRO IL CANCRO

Un abitante di Bèziès, il Signor Jean-Louis Calvet, ha legato tutta la propria fortuna, cioè quasi in milione, alla Facoltà di Medicina di Montpellier per costituire un premio annuo alla migliore memoria scientifica sulla guarigione del cancro.

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEO

Concerto M. I. Bossi — M. Corti

I concerti domenicali dell'*Augusteo* continuano a svolgersi fra il più fervoroso interessamento del pubblico, il quale anche ieri convenne in folla strabocchevole a festeggiare due nobili artisti nostri: Marco Enrico Bossi, l'organista principe, attuamente direttore del nostro Liceo musicale, e Mario Corti, il giovine violinista che in breve volgere d'anni ha saputo conquistarsi una meritata rinomanza.

Il massimo tempio della musica sinfonica era esaurito in ogni ordine di posti, e molte sedie aggiunte si erano dovute collocare in platea. Una bella giornata dunque, e un bel successo pieno, incontrastato, spesso entusiastico, che l'uditorio decretò con eguale calore così al Bossi che al Corti.

M. E. Bossi iniziò il concerto col *preludio* di Girolamo Frescobaldi, pagina musicale d'indiscutibile valore storico, che venne eseguita con una linea stilistica notevolissima. Seguì la *Toccata, Adagio* e *Fuga* in do magg. di G. S. Bach, in cui il Bossi potè porre in magnifico rilievo le sue eccezionali qualità. La composizione, bellissima, apparve nella esecuzione del Bossi in tutta la sua pienza espressiva.

La *Toccata,* eseguita nei registri più dolci dell'organo produsse una profonda impressione e procurò grandi feste al concertista, il quale sapeva raggiungere poi nella *fuga* magnifici effetti di sonorità riaffermando quelle doti di tecnica e quella agilità pedaliera che sono caratteristiche delle esecuzioni del Bossi.

Il successo dell'illustre organista si mantenne egualmente vivo nel *Canon N. 6* di Schumann, nel *Coro della primavera* di Haydn e nella *fuga* di Liszt: *Ad nos salutarem undam,* che gli procurarono nuovi insistenti applausi.

Mario Corti si presentò in due concerti, entrambi con accompagnamento d'orchestra, il *Concerto N. 20* di Viotti e quello in *la magg.* di Sinding. Il concerto di Viotti, riveduto e istrumentato dallo stesso Corti appartiene ad un periodo di transazione, che fa presentire un indirizzo verso forme più moderne. Specialmente notevoli sono il primo tempo, per la nobiltà dell'idea melodica iniziale e l'*adagio* pervaso di poesia.

La cavata ampia, la dolcezza del suono, la sicurezza nel superare le difficoltà, che nel Corti s'integrano con una squisita personalità interpretativa, trovarono efficace affermazione in questo concerto, e in quello del Sinding, che dal lato musicale non può considerarsi come una composizione di grande valore, ha in sé elementi di ritmo, e di melodia facile che ben si adattano alla tecnica dello strumento.

Terminato il concerto il pubblico non volle abbandonare la sala, e Mario Corti, cedendo alle insistenti richieste, concesse ancora due pezzi fuori programma: l'*Adagio* di Porpora e *Notturno* di Sibelius, che furono accompagnati all'organo dal m. Bossi.

(Nei due concerti accompagnati dall'orchestra fu anche festeggiato il m. Molinari, che diresse con l'usata valentia.

e. b.

Novità, Varietà, Aneddoti

L'ORIGINE DELLA PAROLA BOLCHEVIKO

L'origine etimologica di *bolchevike* è la seguente: *Bolshe* vuol dire più grande, come *menshe* vuol dire meno, *Bolchiko* o *Mencheviko* significa dunque rispettivamente artigiano di un programma massimo o minimo del partito social-democratico.

Palazzo di Giustizia

UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE PUBBLICHE

Cassazione di Roma (Sezioni Unite).

La Corte di Cassazione di Roma a sezioni unite, sotto la prza. del Sen. Mortara, nella udienza del 30 gennaio ha deciso che è competente il tribunale delle acque pubbliche a conoscere dalla sezione di risarcimento dei danni derivati dalla utilizzazione di acque pubbliche fatte senza la autorizzazione della autorità amministrativa, nella specie di utilizzazione dell'acqua in quantità superiore a quella consentita, ottenuta mediante abusive innovazioni al canale e alla bocca di derivazione.

La stessa Corte di Cassazione con recentissime sentenze del 6 febbraio ha adottato le due seguenti decisioni che oltre ad essere della maggiore importanza hanno un carattere di interesse generale: con la prima si stabilisce che il proprietario di una casa di abitazione che non abbia assunto l'obbligo contrattuale di mantenere un portinaio per la custodia del palazzo, non è tenuto a rispondere del furto sofferto da un inquilino per negligenza o mancanza del portinaio.

Con la seconda si decide che nel caso di una industria che si svolge mediante un complesso di operazioni compiute in luoghi diversi, la tassa di esercizio è dovuta soltanto nel comune ove è prodotta la cosa che è oggetto dell'industria, e non anche in tutte le varie località ove le singoli operazioni vengono compiute.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni sul mese di febbraio.

12 — Industria zucchero indigeno — Roma.
13 — Ferrarese beni stabili — Ferrara.
15 — Zolfare Faccialavata E. Sanfilippo — Catania.
» — «Gaslini» — Genova.
» — Elettrica trevigiana — Treviso.
» — Fonderie Officine Frejus — Automobili Diatto — Torino.
» — Vinicola Toscana — Lucca.
» — Terme di Castel S. Pietro Emilia - Legnano.

CRONACA DI ROMA

LO SCIOPERO TIPOGRAFICO dei giornali quotidiani

Lo sciopero dei tipografi che lavorano nei varii giornali di Roma continua immutato.

Fino a ieri mattina non vi è stato alcun contatto fra le due parti in contrasto: soltanto ieri nel pomeriggio vi fu un primo colloquio fra due rappresentanti della Federazione del Libro e un rappresentante di un giornale di Roma.

A questo primo colloquio ne seguì un altro ieri sera fra i signori Bruno, Lodoli e Trani per la Federazione del Libro e tutti gli amministratori dei giornali.

Non si venne a nessuna conclusione anche perchè il colloquio si limitò alla reciproca esposizione dei due punti di vista.

Per stamane alle 10 30 é fissata un'altra riunione fra i suddetti rappresentanti dell'una e dell'altra parte.

Crediamo di sapere che gli amministratori dei giornali, propugneranno la tesi accennata nel loro comunicato che publicammo ieri mattina e che si riassume «le Amministrazioni dei quotidiani della Capitale animate sempre dal desiderio di mantenere buoni rapporti con le classi operaie e di évitare a queste ed a sé stesse la grave jattura di uno sciopero, e compenetrate altresì dei doveri che incombono ad esse di fronte alla pubblica opinione in questi giorni in cui con avvenimenti che rimarranno memorandi si stanno decidendo i destini di un nuovo mondo — si dichiarono disposte alla revisione dell'indennità caro-viveri abbandonando anche il criterio già convenuto, per accogliere magari un nuovo criterio di valutazione più favorevole agli operai, e cioé prendendo a base il costo della vita attuale in confronto di quello dell'epoca in cui la tariffa oggi in vigore fu accordata, e cioé: dicembre 1916.

L'UNIONE EDITORI RICOSTITUITA

Ieri sera fra i giornali di Roma fu ricostituita in base ad un nuovo statuto l'*Unione Editori*, che non funzionava più da qualche tempo.

Prima, come é noto, esisteva una *Unione Editori* nazionale cioé riguardante tutti i giornali italiani. Ora é stata istituita l'*Unione Editori* fra i giornali di Roma col proposito di allargarla agli altri giornali d'Italia e di farla quindi nazionale come quella precedente, ispirandola ai criteri e alle finalità che l'esperienza fatta ha suggerito.

Non vi é dubbio che il nuovo istituto avrà un rapido e largo compenso, tanto più che é risultato, per parecchi anni la sua utilità basata sulla compattezza e sulla concordia dei vari organismi giornalistici rispetto ai molteplici problemi specialmente amministrativi riferentesi alla stampa quotidiana.

SPIEGHIAMOCI PUR BENE.

Un giornaletto che cambia il nome ed il pensiero e la cui diffusione... chiamiamola così, è specialmente nota altrove, adirato perchè non abbiamo detto bene dell'on. Bissolati se la prende con i nostri tipografi. Non potendo battere il cavallo, batte la sella.

Non abbiamo davvero bisogno di difendere la memoria ed i fermi sistemi del fondatore e direttore del *Popolo Romano*, perchè il suo ricordo è sacro per noi ed i nostri avversari non possono trovare a ridire su di un sentimento sul quale ancora non sono state poste tariffe di organizzazioni proletarie.

I suoi sistemi, per il fatto solo che li continuiamo, sono pienamente da noi condivisi.

Discutiamo invece i criteri di indipendenza adottati.

Noi diamo ai nostri operai la libertá di fare tutto quanto loro piace di fare senza la pretesa d'imporci vicendevolmente un vincolo qualsiasi.

Gli operai vogliono far festa o sciopero? Lo facciano pure. A noi la facoltá di stampare quando vogliamo, con chi, invece, vuol lavorare.

Non v'è uomo forte, cosciente, integro, quando non sia libero. Libero l'uno non soltanto di criticare, di approvare o disapprovare un dato indirizzo, ma anche di poter stare con le mani in mano — precisamente come vogliono far oggi alcuni tipografi dei giornali romani; ma libero l'altro di lavorare, fin che gli piaccia, dove gli piaccia, con la mercede che gli piaccia, senza che alcuno possa imporgli la volontá della scelta del suo lavoro, del tempo e del luogo dove questo lavoro deve svolgersi.

Questa è per noi la vera libertà e per ciò la pratichiamo.

Di quell'altra libertà che consiste nel coartare non solo la coscienza, ma il braccio, ma lo stomaco, costringendo un onesto e volonteroso operaio a soffrire e a far soffrire la propria famiglia per tener bordone a un qualche caporione, che potrà domani anche essere sconfessato — ne abbiamo visti tanti di questi casi — di quest'altra libertá non vogliamo saperne.

E siamo sicuri che del nostro parere sono non solo tutte le persone di senno e di cuore, ma anche molti e molti lavoratori che oggi malvolentieri, si piegano ad una imposizione che non tollererebbero se soltanto si sentissero abbastanza uomini da poterla spezzare.

Abitazioni e comunicazioni

La necessità, il gusto, i consigli dell'igiene suggeriscono alla popolazione di andare ad abitare alla periferia della città, Chi ha bimbi intende tutto l'utile di un appartamento esposto al sole, circondato di verde. Chi non ha bimbi ed ha soltanto se stesso, e la propria salute da tutelare, prova il bisogno, dopo le lunghe estenuanti ore di lavoro, quasi sempre compiuto in luogo chiuso e in aria rarefatta, riparare in una abitazione tranquilla e salubre.

Le autorità municipali e sanitarie, quali per una ragione quali per l'altra, istigano i cittadini di lasciare le vie rumorose e infette al centro, dove gli alloggi sono rari e contesi dagli uffici, e la stessa opinione pubblica, irritata dal fastidioso insolubile problema di trovar casa in città, reclama la costruzione di case popolari o anche semplicemente a buon mercato, nei quartieri esterni, nelle vaste estensioni di terreno che si irradiano dai suburbi.

Tutto questo é assai bello e sarebbe anche molto buono, se avesse un qualche riferimento con la realtà. La realtà, perché sia tale e non sia una formula campata in aria, ha bisogno di una base che sia piantata sulla logica. Ora la logica dice questo: che il problema dalle abitazioni é legato a fil doppio al problema delle comunicazioni; e che, fino a quando ad un infelice cittadino é riserbato l'ineffabile vantaggio di star mezz'ora a gelare o ad arrostire (secondo la stagione) ad una cantonata, prima di poter issare la propria persona sopra magari un semplice staffone di tramway e, dopo issatala, di impiegare un'ora per fare un modesto tragitto di quindici minuti.... fino a quando questo servizio disastroso e assurdo durerà, é inutile sperare che la popolazione si decida a sfollare del centro ed a cercare quell'aria aperta, che il suo utile e il suo piacere rinchiuderebbero.

Il servizio tramviario romano è non solo inadeguato ai bisogni più limitati della cittadinanza, ma è assolutamente antagonistico a ogni miglioria, così igienica come morale, della popolazione, se è vero come è vero, che l'abitazione sana e comoda è fondamento indeclinabile di salute e di moralità. Non tocca a noi suggerire i rimedi a questo stato di cose: questione tramviaria è all'ordine del giorno oggimai e una soluzione non può più farsi attendere. Sappiamo che esistono circa cintoci quanta carrozzoni tramviari disoccupati perchè, oltre, mancare la mano d'opera (che ormai non deve più mancare), non è possibile per difficoltà di trasporti ferroviari e per fantastici disguidi di carri carichi proprio quasi al disco dello scalo di S. Lorenzo, ricevere il materiale per le necessarie riparazioni.

Noi possiamo anche dichiararci curiosi di vedere un 420 austriaco; e, certo, saremo patriotticamente lietissimi di ammirarlo in piazza Venezia piuttosto che temerlo ai confini.... Ma francamente, date le strettezze dei mezzi di trasporto nelle quali ci troviamo, date le strettezze di tante cose necessarie alla vita nelle quali ci dibattiamo, avremmo preferito che, invece di quei dieci carri speciali occorsi a trasportarlo da Rovereto, dieci carri semplicemente di trasporto ci avessero portato qualcosa di più necessario.

QUIRINALE — Il giornalista giapponese Ishilawa San, editore del *Torodzu Choho* (*Notizie del mondo*), è atteso a Roma, ove consegnerà in omaggio a S. M. il Re d'Italia una spada antica di acciaio con smalti ed ornamenti d'oro massiccio e di madreperla.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: mons. Giovanni Giuseppe Martel vescovo di Digne; mons. Alfonso Gabriele Foucault, vescovo di Saint-Dié; mons. Giuseppe Mori, segretario della Congregazione del Concilio; P. Clemente Perniciaro, sup. gen. dei frati Bigi della Carità; il canonico Alessandro Nicoleson: il rev. Tommaso Cookley; il principe e la principessa Ruspoli con la figlia donna Giacinta; il principe d. Clemente del Drago; la rev. Madre Sup. delle maestre Pie Filippini.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera, alle ore 19,55 è partito per Padova il Sottosegretario di Stato on. Indri.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Oggi, alle ore 16, si riunirá il Consiglio Comunale.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città sia a domicilio che negli ospedali civili e militari, sono stati, nelle ultime 24 ore, complessivamente 43, dei quali 6 per influenza.

ILLUMINAZIONE A BENGALA DEL FORO ROMANO. — La Giunta sottopone all'approvazione del Consiglio la spesa di L. 3500, occorse per l'illuminazione di una parte del Foro, dal «Tabularium» al Tempio di Castore e Polluce, in occasione del ricevimento in Campidoglio in onore del Presidente degli Stati Uniti d'America.

IL LATTE CONDENSATO.

Con riferimento al Decreto 18 novembre 1918 circa l'approvvigionamento e il consumo del latte, si rende noto che il Ministero Approvvigionamenti e Consumi autorizza ora nei pubblici esercizi la somministrazione del latte condensato o comunque conservato in iscatola, anche nelle ore in cui è vietata la somministrazione del latte fresco, e cioè dopo le ore 10.

AUGUSTO ELIA

Ieri morì serenamente in Roma, assistito dalla moglie e dai figli che adorava il Colonn. Augusto Elia, illustre patriota che prima di chiudere per sempre gli occhi alla luce, ebbe il supremo conforto di veder riportare dai forti figli d'Italia la più grande vittoria che la storia registri, liberando dallo straniero la patria a cui egli aveva consacrato tutta la sua vita che fu lunga ed operosa.

Augusto Elia, nacque in Ancona il 4 settembre 1829. Da bambino sorse in lui la passione del navigare, ed all'etá di nove anni s'imbarcó come mozzo per intraprendere la carriera del marinaio.

A 20 anni dopo avere combattuto le prime battaglie dell'Indipendenza del 1848-49 fu costretto ad esulare per scampare dalla morte. Durante l'esilio a forza di buon volere percorse tutta la carriera di marinaio fino ad ottenere il diploma di capitano di lungo corso.

Nel 1859 lasció l'America per raggiungere Giuseppe Garibaldi. Nel 1860 dopo aver vissuto a Caprera prese parte con Bixio alla preparazione della spedizione dei Mille — e da Quarto a Marsala ebbe il comando del «Lombardo» sotto gli ordini di Bixio.

Nel combattimento di Calatafimi — nella memorabile giornata in cui si decisero le sorti dell'Unità Nazionale — ebbe la grande fortuna di poter provvidenzialmente fare scudo col suo corpo a quello del generale Garibaldi rimanendo gravemente ferito alla bocca da una palla borbonica che era destinata a colpire il Duce.

Il Generale [illegible] correndo il caduto lo confortó dicendogli: «Coraggio mio Elia di queste ferite non si muore».

Oltre essere un fervente patriota Elia fu un filantropo; una delle sue tante benemerenze fu quella di cercare di educare, abituandoli al lavoro dei campi e all'industria della pesca i coatti delle isole Tremiti che vivendo nell'ozio sempre più si abbrutivano nel vizio.

Elia fece parte lungamente delle Amministrazioni comunale e provinciale di Ancona e la sua opera fu assai efficace.

I suoi concittadini vollero affidargli il mandato politico e nel 1876 (Leg. 13ª) fu eletto deputato al parlamento e rieletto ininterrottamente fino al 1895 (Leg. 19.a)

Fu anche pubblicista di non comune valore citiamo fra le altre sue pubblicazioni: « Ancona porto Militare, considerazioni » anno 1880; «Note autobiografiche e storiche di un garibaldino » Bologna, Zanichelli, 1898.

Alla desolata vedova e ai figli giungano le nostre sentite condoglianze.

I funerali del colonnello Augusto Elia avranno luogo stamane, alle 10, partendo da via Nazionale 114.

— Il Circolo Marchigiano, del quale il colonnello Elia era socio onorario, invita tutti i soci a prendere parte ai funerali.

In onore degli studenti dalmati

IL CORTEO

Ieri, alle 15,30, in piazza del Popolo si sono riunite le associazioni romane per accompagnare in Campidoglio, alla solenne cerimonia pro Dalmazia, gli studenti dalmati ospiti di Roma.

Tra le numerose società intervenute abbiamo notato: le associazioni Dalmate, la « Trento e Trieste » la « Dante Alighieri », la « Corda Fratres », l'« Associazione costituzionale », la « Fratellanza Militare » la « Roma Monarchia », le Società dei Reduci e dei Militari in congedo, il « Circolo Universitario », l'Istituto Tecnico, i R. Licei e Ginnasi di Roma, le scuole Tecniche, le associazioni di Pubblica Assistenza.

Alle 15.45 sono giunti gli studenti dalmati accolti da una caldissima ovazione.

Formatosi il corteo, che è stato diretto dal cav. Zoli pres. della Fratellanza Militare e dal signor Geverini pres. della « Roma Monarchica » gli studenti dalmati si sono posti alla testa unitamente agli studenti Universitari.

Il corteo si è snodato per il Corso Umberto, fatto segno a continui applausi da parte della folla, che assisteva al passaggio.

Durante il percorso gli studenti dalmati hanno cantato inni e canzoni dei loro paesi, che gli studenti romani hanno alternato col canto degli inni della Patria.

Per il Corso Umberto, Piazza Venezia, via Giulio Romano e piazza Aracoeli, il corteo è giunto in piazza del Campidoglio, ove altra folla plaudente lo ha accolto.

RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO.

Nell'Aula Consigliare la cerimonia si compie tra un vivo entusiasmo d'applausi e d'acclamazioni.

L'assessore, Valli in rappresentanza del Sindaco che si trova fuori Roma, con una felice improvvisazione a nome dell'Amministrazione Comunale saluta gli studenti dalmati affermando l'italianità delle loro terre e il fervido proposito dell'Italia di riscattarle dall'odioso servaggio Gli applausi che spesso avevano interrotto il suo dire, salutano entusiastici la chiusa ispirata.

Segue il cons. Martire che ribadisce il concetto dell'Italianità della Dalmazia con serrate argomentazioni e simpatico fervore.

Prende la parola tra vivi applausi l'avv. Giov. A. Serrao, al quale tiene dietro il prof. Lazzari, che sostituisce l'on. Federzoni, all'ultimo momento colto da indisposizione, e che accenna con sferzante parola all'Opera dell'jugoslavo che carpì in questo stesso Campidoglio la nostra buona fede a profitto di una geldra di ingordi e di rapaci: « Voi, studenti dalmati, con la vostra presenza purificate queste soglie profanate da Trumbic !.... »

Cessati gli applausi che coronano l'efficace discorso – sorge, accolto da un'imponente entusiastica ovazione, lo studente Fattowich di Spalato.

« Non dobbiamo cedere nè alla esosa cupidigia di un piccolo popolo nè all'inopportuna inframmettenza di una grande nazione. Sarebbe nostra eterna vergogna cedere dinnanzi a questi ignobili tirannelli che iniziano la loro vita politica frodando la tessera d'ingresso alla Conferenza della Pace.. E se qualcuno, o fratelli d'Italia, vi venisse a parlare d'imperialismo urlategli in viso che imperialismo non è strappare i fratelli alle forche croate e che una rinuncia significherebbe demeritare della nostra vittoria...... Rendeteci la patria!– conclude – sorreggeteci ! le nostre mani sono cariche di catene ! porgeteci le vostre mani ! Fratelli d'Italia ! non ci abbandonate ! »

L'ardito Scotti, un glorioso nostro soldato per (ben quattro volte ferito e che ebbe il petto trapassato da un colpo di baionetta) rispondendo alla disperata e commovente invocazione di Fattowich, esclama: « No, non vi abbandoneremo ! Nessuno osi dubitare di noi ! Strappammo con uno sforzo eroico quel che il nemico potè ritoglierci in un'ora d'ignominiosa sventura. Siamo pronti a ridare il nostro sangue ove occorra. Ma la Dalmazia deve essere italiana perchè è questo il nostro diritto! Diritto che non può esserci negato poichè la guerra l'abbiamo vinta noi. E quando l'ora scoccasse un'altra volta nessuna di coloro che han fatto la guerra si ritrarrà indietro ! »

Al canto dell'Inno di Mameli e tra grida di: « Viva la Dalmazia Italiana ! « Viva la gioventù dalmata! » Viva Spalato e Zara redente! » – ha termine la patriottica importante cerimonia.

***

Nella sala delle bandiere un ricco buffet accoglie gl'invitati tra i quali abbiamo notato l'on. Salvi deputato di Spalato, il prof. Galanti, Maria Rygier, l'on. Lubin ex-deputato di Traù, il conte Samminiatelli «della Dante Alighieri,» il cav. Cremonesi, l'ing. A. M. Concetti in rappresentanza dell'Alleanza Nazionale di Torino e delegato della « Pro-Fiume e Dalmazia» di Torino. Dell'Amministrazione Comunale erano presenti gli assessori Staderini, Marchiafava e Orlando, i consiglieri Sprega, Bianchi, Guadagnoli, Scaduto, Giammarino, Grifi, Grisostomi, Foschi, Bersani, Baratelli, Levi, Serafini, Bazzani-Gialimberti, il comm. Clementi, capo gabinetto del Sindaco, il comm. Falena, f. f. di seg. generale del Comune, il cav. Scifoni dell'ufficio stampa del Municipio Il servizio di P. S. era diretto dal cav. Giuriato e dal cav. Santoro.

LA COMMEMORAZIONE DELLA REPUBBLICA ROMANA.

Quando ieri, siamo giunti sul piazzale del Colosseo, dove sbocca la via Capo d'Africa, la tramontana imperava tagliente.

Da qualche portone semiaperto, faceva capolino qualche agente, sicuro indizio che la polizia vigilava !... vigili e memori.

Nella Casa del Popolo, ove all'ingresso é situato un tavolo con una guantiera che attende l'obolo pro-partito, sono riuniti circa duecento tra repubblicani, socialisti e anarchici.

In fondo, sull'ampio palcoscenico, la cui ribalta è coperta da un drappo rosso a lungo metraggio, sono adunati i commemoratori.

Notiamo Mario Poce e Mario d'Eramo per i repubblicani e Virgilio Vercelloni per l'Unione Socialista Italiana.

Mario Poce, assunta la presidenza, saluta gli intervenuti e dà la parola a D'Eramo.

Questi esordisce ricordando i fasti della repubblica romana proclamata nel 1849 contro il potere teocratico

Gli uomini di indiscussa fede democratica, una volta saliti al Governo si preoccupano degli interessi della dinastia.

Anche coloro i quali durante la guerra erano banditori della pace ad ogni costo, ora professano idee repubblicane. (*sic.*).

Attacca vivacemente il Governo, la cui politica — secondo lui — è deplorevole specialmente nei riguardi della Jugoslavia, che anela alla libertá ed all'indipendenza (Così si fa il giuoco della repubblica jugoslava !).

Continua a discutere vivacemente la politica italiana e dice che l'Italia ufficiale, dopo aver rinunziato, nel trattato di Londra, a Fiume, ora accampa idee imperialistiche. Esaminando la situazione della Jugoslavia osserva che essa è ostacolata nella sua indipendenza dall'imperialismo (?) italiano e...serbo.

Continua a difendere i croati trovando modo di attaccare violentemente il Re del Montenegro.

Il popolo Montenegrino anela alla redenzione e, alla libertá ! (Ma non sotto i croati). Dice che al programma repubblicano hanno aderito l'Unione Socialista italiana, l'Unione generale del lavoro e la Confederazione del Lavoro.

Conclude chiedendo la libertá di stampa e di parola, la soppressione...del Papato, e lo storno delle grandi ricchezze accumulate con le industrie di guerra.

Vercelloni porta l'adesione dell'Unione Socialista italiana e ripete, su per giù, quanto ha detto d'Eramo.

Poce, pone ai voti un o. d. g. nel quale, dopo aver ammonito i governi dell'Intesa a tener presenti gli ideali di Mazzini, si riafferma la fiducia in Wilson e s'invoca la Società delle Nazioni.

L'o. d. g. è approvato e la riunione si scioglie alle 17.30.

RIPRESA DEL COMMERCIO DEL PETROLIO

Il Prefetto comm. Aphel ha diretto ai Sindaci della provincia la seguente circolare:

« Con D. L. 30 gennaio sono state stabilite nuove norme a decorrere dal 1º marzo p. v. circa il commercio del petrolio.

Il concetto fondamentale del Decreto è quello della libertà del commercio salvo le limitazioni stabilite nel decreto stesso, e che sostanzialmente si riassumono nelle seguenti:

a) obbligo dei produttori e dei concessionari del petrolio di fare mensilmente al Ministero dell'Industria e Commercio la denuncia delle relative consistenze, dei quantitativi prodotti o ricevuti durante il mese precedente, nonchè le previsioni per quello in corso.

b) obbligo altresì dei produttori e cessionari di denunciare ogni mese al Ministero i quantitativi globali distribuiti in ciascuna provincia nel mese precedente, ed alla Prefettura quello distribuito nella rispettiva provincia con l'elenco dei grossisti e dei rivenditori, a cui furono fatte le consegne e l'indicazione dei quantitativi rispettivi.

c) Facoltà del Ministero di stabilire i prezzi di vendita del petrolio da parte dei produttori e delle società cessionarie e del Prefetto quelli di calmiere per la vendita al dettaglio ».

UN NUOVO RINFORZATORE TELEFONICO. A Torino, nella sala delle comunicazioni intercomunali degli Uffici dei Telefoni dello Stato é in azione un apparecchio americano, che serve ottimamente a rinforzare la trasmissione delle comunicazioni fra Parigi e Roma, le quali si svolgono in condizioni di audizione veramente sorprendenti.

E poiché questo esperimento dà risultato così mirabile, noi facciamo voti che il *rinforzatore* venga applicato anche al *centralino* dei Telefoni di Roma, poiché il più delle volte le comunicazioni telefoniche intercomunali dalla capitale si effettuano in condizioni di linee così rumorose che costituiscono una vera disperazione.

L'ASSOCIAZIONE ZOOTECNICA LAZIALE

L'Associazione Zootecnica Laziale ha discusso sotto tutti gli aspetti il problema locale zootecnico; ha concretato il programma per la soluzione di esso, ha incaricato una Commissione di formulare una relazione in proposito che sarà un importante documento, date le strette relazioni del problema zootecnico con l'ordinamento delle Aziende agrarie del Lazio.

L'Associazione ha eletto suo Presidente il sen. conte Alberto Cencelli

FASCIO POPOLARE PER L'EDUCAZIONE SOCIALE. — Nonostante quattro contrattempi e cioé la tramontana gelida, come rare volte si é sentita in Roma, – la mancanza dei giornali annunzianti il comizio – la coincidenza in questa giornata del corteo pro Dalmazia e della commemorazione della Repubblica romana, il comizio promosso dalla sezione di Roma del Fascio Popolare per l'educazione sociale, riuscì ieri imponente per quantità e qualità dei partecipanti.

Parlarono il cav. R. Maiettà, l'avv. G. B. Penne, il prof. Valvassura e Romolo Artioli.

Gli oratori, applauditissimi, insistettero sul bisogno urgente di provvide riforme politiche, sociali ed economiche e sopratutto per l'educazione del popolo. Raccomandarono l'ordine e la disciplina per meglio godere i benefici della gloriosa vittoria ed assurgere alla più elevata meta cui é chiamata l'Italia. Col disordine, col disfattismo di pace come con quello di guerra, coll'anarchia e colla violenza nulla si ottiene, nulla si crea, ma tutto si distrugge.

Venne infine approvato analogo ordine del giorno proposto e letto dall'avv. Penne.

A PALAZZO VENEZIA. — In una delle sale dell'Esposizione dei gioielli, giovedì 13 corr. alle 16 Michele de Benedetti parlerà del: « Palazzo di Venezia, come era e come sarà ».

Saranno esposti i bozzetti delle decorazioni. Il pubblico sotto la guida del comm. prof. Federico Hermanin sarà ammesso a visitare le grandiose sale del palazzo, che conservano i resti delle antiche pitture

LA COOPERATIVA DEL PERSONALE DEI TELEFONI. — L'Assemblea dei soci della Cooperativa di consumo fra il personale telefonico di Roma ha richiamato ieri sera alla sede sociale una numerosa schiera di signorine, di funzionari, d'impiegati e di operai i quali hanno voluto esprimere la loro riconoscenza a coloro che si dedicarono al non facile compito di approvvigionare, nel difficile momento che abbiamo attraversato, la numerosa famiglia telefonica.

E' stato approvato, per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

« I socii della Cooperativa riuniti in assemblea ordinaria.

« Udita la relazione del Presidente e quella dei Sindaci, approvano unanimemente le relazioni stesse, e rivolgono vivo plauso al Consiglio ed in ispecie al Presidente onorario signor Riva, per l'opera veramente disinteressata e proficua spiegata a favore della loro Cooperativa.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

IN ARCADIA. — Durante la settimana si svolgeranno i seguenti argomenti:

Lunedì 10 — P. Orazio Maria Premoli: « *Il P. Tondini e la situazione religiosa in Russia* » (II).

Martedì 11 — Prof. Giovanni Staderini: *La Roma di Augusto* » (II).

Mercoledì 12 — Vacanza.

Giovedì 13 — Mons. Prof. E. Salvadori: « *Lettura e commento della Divina Commedia* (*Purgatorio; seguito del canto* IX) ».

Venerdì 14 — Mons. G. Cascioli: « *I templi pagani dopo il trionfo del Cristianesimo* ».

Sabato 15 — Comm. Augusto Grossi Gondi: « *L'Africa nel passato e nell'avvenire secondo gli studi del Congresso Coloniale* » (II).

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA. — Oggi, alle 20, il prof. Gaetano Politi terrà lezione sui *doveri e diritti* della donna nel dopo guerra.

La moglie MARIA PEDOTTI CAVAGNARI partecipa che a sua cura per il trigesimo della morte di

S. E. IL T. GENERALE

Conte ETTORE PEDOTTI

SENATORE DEL REGNO

nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria degli Angeli, lunedì 10 corrente, alle ore 10,30 sarà celebrato un funerale, e tutte le Messe saranno applicate in suffragio dell'anima benedetta.

Roma, 9 febbraio 1919



Sabato 8 febbraio serenamente e cristianamente come era vissuta, spegnevasi la cara esistenza di

ANNA GENTILI Ved. ZARÙ

donna di virtù semplici e forti.

Partecipano la morte della buona e cara madre i figli: GIULIO ZARU' con la moglie MARIA SALUSTRI GALLI, CLELIA col marito avv. cav. ODOARDO SILVESTRI, EMILIA E CATERINA ZARU' insieme coi nepoti ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali.
Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

L'accompagno funebre avrà luogo martedì 11 febbraio, alle ore 10 3/4, partendo da via Nazionale 149, per la Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli, ove sarà celebrata la Messa di *Requiem*.



Il giorno 10 febbraio, primo anniversario della morte del compianto

Comm. Prof. PIETRO GENTILI

le S. Messe che si celebreranno nella chiesa Parrocchiale di S. Salvatore in Lauro alle ore 8 – 8,30 – 9 – 9,30 – 10 – 10,30 – 11 – 11,30 – 12 saranno in suffragio dell'anima benedetta del caro estinto.

La famiglia.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12- 34

Mortale malore. — Ieri mattina Giuseppe Fecar di a. 61, nel dormitorio in piazza dei Cerchi, colpito da improvviso malore, cessava di vivere.

Il cadavere venne trasportato al Verano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti. — A S. Giovanni a Teduccio, dagli agenti della squadra investigativa della questura Centrale di Roma, fu arrestato Mario Tesoni di a. 34 perché autore di varie truffe.

— Il commesso Mosè Romanelli di a. 45 ab. in via Arenula 15 ieri sera al vicolo dell'Olmo, per motivi di giuoco venuto a lite con Enrico Rossi di a. 29, riportò due ferite di coltello al viso.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in in 20 giorni.

Tentato suicidio. — Ieri sera alle ore 23,45, Elisa Donina di a. 23, nella propria abitazione in via S. Maria in Publicolis 43, per dispiaceri amorosi, tentó suicidarsi ingoiando pochi sorsi di acido muriatico.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

— Dagli agenti del Commissariato di Castro Pretorio, ieri fu arrestato il pregiudicato Quirino Patania di a. 41 senza fissa dimora perché sorpreso nell'abitazione del prof. Vittorio Turri in via Umbria 7, ove era penetrato a scopo di furto mediante chiave falsa.

Oltraggio agli agenti. — Ieri mattina in via del Crocifisso la guardia municipale Luigi Vestini di a. 33, dichiarò in contravvenzione, perché sprovvisto di licenza un venditore ambulante di aranci. Tra i due si accese una vivace discussione ed il Vestini fu oltraggiato.

Nella colluttazione la guardia riportò contusioni al braccio destro giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale della Consolazione.

Il lavoro dei ladri. – Ignoti ladri, l'altra notte, penetrati mediante scasso nel negozio di generi alimentari di Giovanni Mannocchi in via Perugia 34, rubarono vari generi alimentari per un valore di circa 1000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Trastevere

Risse. — Ieri sera, nella propria abitazione in via Principe Umberto 17 Nicola Mari di a. 22 per futili motivi venuto a lite con Romeo Belarducci di a. 30, riportò lievi escoriazioni al viso.

All'ospedale di S. Giovanni, venne giudicato guaribile in 7 giorni.

Drammi di terra e di mare

ESPLOSIONE DI CONDUTTURE D'ACQUA

TORINO, 9. (*ore* 12). — (*Montiglio*). — Si ha da Pont Saint Martin (Valle d'Aosta) notizia di un gravissimo disastro.

Per cause non bene accertate, ma che si ritengono dovute a materiale deficiente o ad una imperfetta saldatura di tubi, scoppiava di notte tempo con uno schianto fragoroso parte della condotta d'acqua dei grandiosi impianti idroelettrici della Società Breda.

La violenza del getto d'acqua fu tale che oltre 20 tubi precipitarono a fondo della valle, mentre il piano inclinato e quello di sostegno, franavano per una lunghezza di oltre 500 metri fracassando il ponte di cemento armato che sorgeva sul torrente Lys.

Anche la strada prov.le è danneggiata: oltre 2000 metri cubi di materiale ostruiscono il passaggio che non potrá essere riattivato prima di una settimana.

Si deplorano danni enormi per riparare i quali occorrerà più di un mese di lavoro.

La centrale aveva cominciato a funzionare da otto giorni. Non si lamentano vittime.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera, riposo.

Domani alle 20.30 fuori abbonamento, le tre nuovissime opere pucciniane *Il Tabarro - Suor Angelica - Gianni Schicchi*, nella esecuzione degli artisti Dalla Rizza, Blanco Sadun, Labia, Gramegna, Di Giovanni e Galeffi.

Mercoledì, in 14ª serata di abbonamento, prima rappresentazione del *Mefistofele* per commemorazione di Arrigo Boito, . Protagonista Nazzareno De Angelis. Gilda Dalla Rizza sarà *Margherita*.

Giovedì, in 15ª serata di abbonamento, avremo un esecuzione veramente straordinaria del *Barbiere di Siviglia*, per il complesso degli artisti, quali Elvira De Hidalgo, Tito Schipa, Carlo Galeffi e Nazzareno De Angelis.

Direttore e concertatore il m. Marinuzzi.

Quirino. — Ricordiamo che questa sera, verrà rappresentato per la prima volta in Italia, il nuovissimo dramma in tre atti dello scrittore russo V. Nemirowitch Danceuko, dal titolo: *Il valore della vita*. Questo dramma che avrà a protagonista Irma Gramatica rifuggendo da ogni riferimento alla guerra, vuole essere la celebrazione delle più nobili e alte energie della vita, per un migliore avvenire sociale.

L'attesa per questo lavoro di azione e di pensiero è vivissima, e perciò è facile prevedere una sala affollata del più elegante e intellettuale pubblico di Roma.

Argentina. — Ieri vivo successo, nello spettacolo diurno e serale, pel dramma di verga: *Cavalleria Rusticana*. La Balestrieri, Grasso, Lo Turco e gli altri ebbero molti applausi. Anche la commedia di Martoglio *Capitan Senio* ottenne un esito felice.

Questa sera, si ripete *Cavalleria*, preceduta dalla ripresa del *Ciclope* di Euripide.

Valle. — Oggi *La zia di Carlo* .

Domani, *La spada di Damocle*, commedia brillante in tre atti di Alfredo Testoni, nuovissima.

Nazionale. — Questa sera, *Ottobrata* di Petrolini che continua sempre la serie dei suoi successi.

Adriano. — Oggi *La vedova allegra*.

Morgana. — Molto pubblico e calorosi applausi nei due spettacoli di ieri, alla Boschi, alla Ghirelli, al tenore Rosa e al cav. Bonomi.

Per consentire alle generali richieste , si replica *Il conte di Lussemburgo*.

Piccoli. — Oggi alle 16 e alle 18, *Il congresso delle streghe* (commedia) e *Le nozze chinesi* (ballo),

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo
Quirino. — *Il valore della vita* – ore 21.
Argentina. — *Cavalleria, il Ciclope* – ore 21.
Valle. — *La zia di Carlo* – ore 21.
Nazionale. — *Ottobrata* – ore 21.
Adriano. — *La vedova allegra* – ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile* – ore 21.
Morgana. — *Il conte di Lussemburgo* – ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17, in poi e ore 21,30.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12). — Spettacoli per bambini. *Il congresso delle streghe – Le nozze Chinesi*, ore 21.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.

Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.

INFORMAZIONI

Il Duca d'Aosta nel Belgio e in Francia

Ci telefonano da Torino 9:

— Alle ore 13,30 di oggi proveniente da Roma è giunto S.A R. il Duca d'Aosta.

Dopo una breve sosta nel palazzo Cisterna S. A. R. ha proseguito per Modane.

Il Duca d'Aosta si recherà in Francia e nel Belgio in forma privata per visitare i luoghi devastati dalla guerra.

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. Ministro della guerra se non reputi opportuno che il Comando Supremo sia invitato ad emanare congrue disposizioni perchè i numerosi autoveicoli militari in zona di guerra mantengano velocità moderata per modo da evitare gli investimenti a persone e cose, che avvengono quasi giornalmente specie nella città e provincia di Padova. Senatori *Giusti del Giardino e Polacco.* »

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli on. Ministri delle poste telegrafi e delle terre liberate sui provvedimenti che intendono di attuare perchè nelle zone del Piave almeno il servizio postale riprenda un relativo andamento normale rispondente ai bisogni di quelle popolazioni, onde i rapporti col rimanente del Regno siano tali da consentire ai privati di disporre provvidenze atte a far rivivere quelle desolate plaghe nel più breve tempo possibile. Sen. *Giusti del Giardino.* »

Il sen. Romuladi ha presentato la seguente interrogazione:

Interrogo l'on. Ministro del Tesoro per sapere se non creda opportuno e necessario sollecitare, a quei combattenti congedati che ne fanno domanda per acquisto di attrezzi di lavoro, la liquidazione della polizza di assicurazione nella misura di 500 lire. Sarebbe altresì urgente d'indicare con chiarezza il modo come verrà pagata tale somma onde consentire ad Enti o Comitati l'anticipo delle 500 lire ai congeti salvo rivalsa verso il Govero a tempo debito.

CAMERA DEI DEPUTATI

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Gli on. Belotti, Agnelli, De Capitani, Gasparetti, Dagli Occhi e Borromeo hanno interpellato il Min. della guerra circa i provvedimenti presi a carico di dodici ufficiali aviatori i quali parteciparono ad una riunione a Milano per la costituzione dell'Associazione tra il personale navigante dell'aviazione militare a scopo di interessi altamente nazionali, esclusa qualsiasi ragione di ordine politico.»

***

L'on. Arcà ha interpellato il Presidente del Consiglio ed i Ministri dell'Industria e Commercio, dell'Agricoltura e dei Trasporti. per sapere se il Governo ha delle direttive – e quali – in ordine alla esportazione ed al trasporto dei prodotti agricoli meridionali, specialmente agrumari, i quali durante questo periodo di passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace non possono raggiungere nè i mercati dei paesi alleati nè quelli della Svizzera e dell'Europa Centrale, nè quelli interni ».

Consiglio tecnico per l'Amministraz. dei tabacchi

Il Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei tabacchi, per il triennio 1919-1921, è composto come appresso.

PRESIDENTE

Paternò Di Sessa, marchese prof. gr. cord. Emanuele, sen. del Regno.

MEMBRI.

Cencelli conte avv. Alberto, sen.
Passerini conte prof. Napoleone, sen. del Regno
Abbozzi comm. avv. Michele, deputato al Parl.
Ancona comm. ing. prof. Ugo, dep. al Parl.
Codacci Pisanelli comm. avv. prof. Alfredo, dep.
Rizza Evangelista, dep.
Roberti conte avv. Giuseppe, dep.
Basile avv. Luigi, dep.
Saporito barone comm. Vincenzo, ex dep.
Brizi comm. prof. dott. Alessandro dir. gen. d Agr.
Bordiga comm. prof. Oreste, dir. R. Scuola sup. di Agricoltura in Portici.
Bondi gr. cord. ing. Enrico, dir. gen. priv. a riposo
Il direttore generale dei Monopoli industriali.
Il vice direttore generale tenico dei monopoli ind.
Il direttore capo dell'ufficio tecnico centrale delle Coltivazioni dei tabacchi.
Il direttore capo dell'ufficio tecnico centrale delle manifatture tabacchi.

SEGRETERIA.

Oliva cav. Vincenzo, ispettore Compartimentale Monopoli industriali.
De Carolis rag. Vasco, ispettore centrale Monopolii industriali.

MINISTERO FINANZE

Nuovi tipi di trinciato

Il Ministero delle finanze comunica:

Per far fronte alle aumentate esigenze dell'Esercito e per provvedere nello stesso tempo al regolare rifornimento di tabacchi alla popolazione civile, erano stati da parecchi mesi posti in vendita fra le truppe due tipi speciali di trinciato in pacchetti, denominati *Macedonia* e *fermentati*, con annesse cartine per il confenzionamento a mano delle sigarette.

Il consumo di tali prodotti, che recentemente fu esteso alle terre redente, nonchè ai nostri militari reduci dalla prigionia, ai quali vengono ceduti a prezzi di eccezione, ha già raggiunto i chilogrammi 15.000 circa mensili.

In seguito però alla graduale smobilitazione dell'esercito l'Amministrazione ha ritenuto opportuno specialmente nel momento attuale, di estendere la vendita dei due nuovi prodotti anche fra la popolazione civile. Quanto al prezzo, tenuto conto di quello in vigore per i prodotti similari, e della convenienza da parte dell'Amministrazione di favorirne l'acquisto si è determinato di fissarlo nella misura di L. 1.80 e 0.90 rispettivamente per il trinciato « Macedonia » e per quello « Fermentato » per ogni pacchettino di 20 grammi.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO ON. RUINI A PIACENZA

◆ (S) PIACENZA, 9. — Oggi si è tenuto un convegno dei comuni della montagna emiliana. Erano presenti numerosi senatori, deputati e i rappresentanti di moltissimi comuni. L'on. Ruini ha inaugurato il convegno con un applaudito discorso. ..

Dopo ampia discussione il convegno ha approvato un ordine del giorno per un'azione a favore dei diritti della montagna emiliana ed ha deciso di portare l'agitazione al prossimo congresso di Roma, dando l'incarico all'associazione dei comuni di trattare specialmente i problemi forestali.

L'on. Ruini ha ricevuto le rappresentanze agrarie.

Dall' Estero

LA COSTITUENTE GERMANICA

(S) **Zurigo 8.** — Si ha da Weimar: L'assemblea nazionale ha iniziato oggi i lavori per la creazione della costituzione; approvando un progetto di legge d'urgenza circa le attribuzioni del Governo e specialmente circa la costituzione provvisoria.

Il Segretario di Stato Preuss ha illustrato il progetto con un discorso nel quale ha combattuto le tendenze particolaristiche contrarie ad esso, rilevando fra gli applausi che la Germania ha più che mai il dovere di dar peso alla unità, mentre la Prussia deve adattarsi alla necessità dell'esistenza di tutta la patria tedesca. Si deve evitare qualsiasi brama di esercitare un'egemonia sugli altri Stati. E' meglio ottenere volontariamente poco che molto per forza. E' necessario quanto prima ristabilire l'ordine all'interno col dare al Governo la facoltà di operare anche di fronte all'estero. Il progetto attuale è sorto in seguito ad un compromesso fra i governi confederati. Non si è tenuto conto della sistemazione dei confini entro la Germania, giacchè essa non può avvenire contro la volontà della popolazione che, insieme coi governi dovranno decidere più tardi, salvo, bene inteso, l'approvazione della Costituente.

LE TRUPPE INTERALLEATE DI MACEDONIA SOTTO COMANDO GRECO.

(S) **Salonicco. 8** — Il generale Franchet D'Esperey, partendo da Salonicco, ha emanato un ordine del giorno generale, il quale dice :

« Dopo la partenza del generale comandante in capo degli eserciti alleati, il generale Paraskovopulos comandante in capo dell'esercito ellenico, avrà sotto i suoi ordini l'insieme delle truppe alleate rimaste in Macedonia, per quanto riguarda il loro impiego e l'amministrazione dei territori ».

ATTENTATO FERROVIARIO TEDESCO IN FRANCIA

◆ (S) **Parigi. 8** — Un accidente ferroviario è avvenuto mercoledì nella galleria di Manteuil causando l'incendio di un vagone tedesco. Vi sono state varie vittime, parecchie delle quali sembra siano rimaste avvelenate dai gas sviluppatisi. Un apparecchio di orologeria parzialmente rovinato dall'esplosione il quale doveva essere contenuto in un collo posto sotto un sedile, é stato ritrovato fra i rottami del vagone tedesco. Questa scoperta lascia credere che si tratti di un attentato.

PARTITO AMERICANO AL BELGIO

◆ (S) **New York, 9** — Un sindacato dei finanzieri americani di cui fa parte Morgan, ha anticipato al Belgio cinquanta milioni di dollari.

UN SAGGIO CONSIGLIO FRANCESE CONTRO LE PRETESE IUGOSLAVE

◆ (S) **Parigi**, 9 — La rivista *Le Correspondant* pubblica un articolo del suo direttore, Trogan, sulla questione jugoslava. L'interessante conclusione di questo articolo dice:

«L'interesse della Francia è evidentemente di rimanere in termini amichevoli con l'Italia che sta per essere una potenza mediterranea di primissima grandezza.

Gli jugoslavi comprendono certamente ciò, e mi sembra difficile che non ci aiutino per pacificare queste dispute perchè se noi finissimo per patirne ne soffrirebbero essi stessi per contraccolpo mentre un felice accomodamento sarebbe un bene per tutti. Ritengo che se Pichon si decidesse a chiederle agli jugoslavi, questi lo farebbero per lui che ha tanto fatto per essi.

Altrettanto si dica per le altre giovani nazioni turbolente. Perchè se è molto seducente, sarebbe non meno crudele mettere un così grande numero di affari sulle tenere braccia della Lega delle Nazioni fin dai suoi primi vagiti».

INGHILTERRA E CZECOSLOVACCHIA

(S) **Londra**, 8. — (Ritardato). — Il Governo britannico d'accordo coi Governi alleati e associati, allo scopo di ristabilire il normale corso degli affari nella repubblica ceko-slovacca autorizza la ripresa delle relazioni commerciali con questa nazione a cominciare dall'otto corrente. Restano tuttavia escluse le ditte ceko-slovacche che servono da intermediarie a case germaniche, ungheresi e dell'Austria tedesca.

Il *Board of Trade* dà a questo scopo un permesso generale.

LA MISSIONE INTERALLEATA IN POLONIA,

◆ (S) **Parigi** 9. — Stasera alle 19,30 con un treno speciale è partita la Missione internazionale per la Polonia. Essa seguirà l'itinerario Berna–Zurigo–Innsbruck – Vienna–Cracovia–Varsavia.

La Missione italiana è così costituita: Ministro Montagna; generale Romei, capitano Venturi, capitano Pallavicini. Insieme con la Missione è partita l'avv. Antonelli, rappresentante la stampa italiana.

NON ESISTE TIFO NEL BRASILE

La Legazione del Brasile comunica:

E' assolutamente priva di qualsiasi fondamento la notizia apparsa in qualche giornale che al Brasile vi sia l'epidemia di tifo.

OMAGGIO AMERICANO ALL'ITALIA

◆ (S) **Parigi**, 9 — L'*Italy-America Society* di New-York tenne recentemente un comizio in quella città, nel «Teatro Metropolitan», per tributare all'Italia il riconoscimento dei suoi sacrifici e del suo trionfo. Il comizio fu presieduto dal giudice Carlo Hugues, al quale l'on. Sonnino indirizzò una lettera di ringraziamento. Hugues rispose ora a Sonnino esprimendo vive grazie per il suo messaggio, letto davanti a numerosissimo pubblico, celebrante la parte presa dall'Italia nella fine vittoriosa della guerra.

La rivolta nel Portogallo

(S) **Lisbona**, 8. — Le forze repubblicane continuano a concentrarsi intorno ad Oporto. La città sarà attaccata prossimamente se i ribelli non si arrendono. Una completa calma regna in tutto il paese.

(S) **Madrid** 8. — Il Presidente del Consiglio Romanones ha dichiarato all'incaricato di affari del Portogallo che il Governo spagnuolo non riconosce che il Governo costituzionale avente sede a Lisbona.

Tentativi controrivoluzionari in Germania

Hin[illegible] raccoglie truppe

(*[illegible] servizio particolare*)

ZURIGO, 9. — Il grande porto militare tedesco Wilhelmshaven è da alcuni giorni teatro di avvenimenti di cui le agenzie non hanno dato finora che una pallida idea.

Gli spartachiani aiutati da un certo numero di marinai degli equipaggi della flotta si sono impossessati della città dove esercitano momentaneamente il potere

Le ragioni di questa sollevazione non sono ancora chiare. Si attribuisce da una parte alla propaganda del gruppo spartachiano che schiacciato da Berlino si è rifugiato nei porti della costa ove tenta di galvanizzare i suoi partigiani.

Ma sembra pure che un complotto monarchico imperiale sia stato preparato da alcuni ufficiali e sottufficiali della marina aiutati da elementi delle truppe regolari.

Sarebbe per prevenire questa controrivoluzione che gli spartachiani, gli indipendenti e i marinai sarebbero intervenuti ed avrebbero occupati gli edifici pubblici, dopo vivissima resistenza. Lo stato d'assedio è stato proclamato.

Per parecchi giorni vi sono stati nelle vie di Wilhelmshaven dei combattimenti di fanteria ed artiglieria ininterrotti.

Nello stesso tempo gli impiegati delle poste e telegrafi, i medici ed i pubblici funzionari facevano sciopero per aiutare a paralizzare la sommossa.

Per un momento si è creduto che questa fosse vinta. Già si era annunziato che l'ordine era ristabilito, ma la notizia era prematura.

Gli operai del porto si sono armati e portando il loro concorso agli spartachiani, hanno fatto nuovamente sviluppare l'incendio.

Il movimento rivoluzionario è guidato da un maestro, tal Jorm, che aveva tentato di sollevare la popolazione di Brema. Gli spartachiani avrebbero voluto fondare immediatamente una nuova repubblica, creare una guardia rossa e proclamare la separazione da Berlino. Ma gli operai del porto si sono rifiutati di seguirli sino a quel punto Una volta di più s'è ripetuto a Wilhelmshaven lo spettacolo che la rivoluzione tedesca ha così sovente offerto dopo il 9 novembre.

Uniti per lottare contro la reazione, i rivoluzionari appena dopo la vittoria si sono divisi. Così un partito dell'ordine, sostenuto dal consiglio dei ventuno, cioè dal comitato centrale dei marinai, è riuscito a far prevalere la propria volontà per l'unità germanica sugli estremisti. La situazione rimane però tuttora confusa e minacciosa.

Secondo la *Frankfurter Zeitung* più di 40.000 volontari sarebbero stati arruolati durante la scorsa settimana; se tale movimento continuerà, il governo disporrà prossimamente di un quantitativo di forze sufficienti, non solamente per occupare le regioni dove sono gli spartachiani ma anche per ristabilire l'ordine nelle città ove una minoranza di agitatori cerca di conservare il potere.

Il maresciallo Hindenburg ha, d'altra parte, dichiarato che l'esercito che riuniva alla frontiera della Polonia conterebbe ben presto quattro corpi d'armata ben costituiti.

Tali sono le assicurazioni che il Governo e l'alto comando cercano di diffondere, ma occorre anche tener conto della crescente opposizione dei consigli rivoluzionari, i quali cominciano a vedere in questo movimento di arruolamento di volontari uno spirito controrivoluzionario pericoloso che potrebbe condurre al ristabilimento dell'Impero.

Conferenza socialista internazionale

(S) **Berna**, 8. — Nella Conferenza internazionale socialista dopo la discussione di un emendamento presentato dagli svedesi e di un emendamento presentato dai ceki, quest'ultimo combattuto dai delegati Adler, Longuet e Renaudel i quali hanno detto di temere che risorga lo *chauvinismo* la questione territoriale è stata rinviata alla commissione e la votazione è stata aggiornata.

La Conferenza ha quindi intrapreso la discussione sulla legislazione internazionale per la protezione degli operai.

CONGRESSO DEI SINDACATI

(S) **Berna**, 8. — Il Congresso dei Sindacati, dopo una lunga discussione alla quale hanno partecipato i delegati dei vari paesi, fra i quali Peroni (Italia), ha approvato senza modificazioni la mozione proposta relativa alle misure internazionali di protezione per gli operai con iscrizione nel processo verbale di alcune riserve fatte da Miss Benfiel circa il lavoro dei ragazzi nelle miniere, circa il lavoro delle donne nelle imprese malsane e circa garanzie pecuniarie a favore degli operai isolati. La seduta è stata indi tolta.

◆ (S) **Berna**: 9, — Nella seduta di ieri sera durata fino a mezzanotte la Conferenza sindacalista internazionale ha discusso una mozione presentata dai delegati francesi circa la Lega delle Nazioni. I delegati tedeschi, austriaci ed olandesi si sono pronunciati contro la sua accettazione per il motivo che, secondo le mozioni dei precedenti congressi sindacalisti internazionali, i sindacati non dovevano occuparsi di questioni politiche.

La Conferenza di Parigi

ELABORANDO LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

(S) **Parigi**, 8. — La Commissione della Soietà delle Nazioni ha tenuto questa mattina all'*Hotel Crillon* una seduta nella quale ha manifestato lo stesso accordo delle sedute precedenti. Al termine della seduta la Commissione aveva quasi terminato il lavoro della prima lettura del progetto che le fu sottoposto. Non restano da esaminare che alcuni articoli del progetto. Un certo numero di questioni furono di nuovo inviate al Comitato di redazione per essere rimaneggiate prima di essere di nuovo esaminate dalla Commissione.

Alcuni punti accettati provvisoriamente saranno discussi di nuovo prima che la Commissione riferisca alla Conferenza.

Ricci-Rusatti è stato nominato rappresentante della delegazione italiana nel segretariato.

La prossima seduta della Commissione sarà tenuta lunedì mattina all'*Hotel Crillon*.

Il Comitato di redazione nominato nella mattinata si riunirà nel pomeriggio di domani all'*Hotel Majestic* per preparare il rapporto che deve essere sottoposto alla prossima seduta della Commissione.

Il Comitato di redazione è composto da Hymans, Burgeois, Cecil e Venizelos.

(S) **Londra**, 8. — (*Ritardato*) — Nella quinta riunione della Commissione della Lega delle Nazioni, tenutasi ieri sera alle 8,30 all'Hotel Crillon, la Commissione ha continuato la discussione degli articoli del progetto in esame. Sui principali punti discussi è stato raggiunto l'accordo generale. Ciò nonostante la Commissione ha stimato opportuno che alcune clausole del progetto dovessero essere sottoposte all'esame di una sottocommissione composta di quattro membri allo scopo di essere chiarito.

Per far progradire più che sia possibile l'esame del progetto fu deciso di riprendere la seduta alle 10,30 del giorno dopo.

LEGISLAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

(S) **Parigi**, 8. — I delegati americani hanno sottoposto ieri alla Commissione per l'organizzazione internazionale del lavoro un progetto, il quale sancisce i seguenti principi:

Ammissione di ogni libera nazione alla Lega dei popoli liberi; rinuncia a rappresaglie a scopo di vendetta; nessuna modificazione territoriale eccetto che per il benessere delle popolazioni interessate; il lavoro degli uomini liberi non è una merce nè può essere oggetto di commercio; diritto per i marinai delle navi mercantili di lasciare la nave quando sono giunti in porto; proibizione di ammettere nel commercio internazionale articoli fabbricati da fanciulli sotto ai sedici anni o da condannati; giornata di lavoro di otto ore; pagamento di stipendi conformi delle esigenze della civiltà; eguaglianza dei salari fra uomini e donne.

CONSIGLIO SUPERIORE DI GUERRA

(S) **Parigi**, 8 (Ritardato). Il Consiglio superiore di guerra ha tenuto nel pomeriggio la seconda seduta al Quai d'Orsay. La discussione ha proseguito senza incidenti. Sembra sia stato raggiunto l'accordo fra i rappresentanti dei paesi alleati e associati, sulla necessità di fronte alla condotta della Germania, di aggravare le condizioni che la proroga dell'armistizio, stabilendo il controllo sulla smobilitazione e sulla produzione delle officine che prima lavoravano per la guerra. Nè resta più che determinare le modalità per l'esecuzione. Si crede che a ciò sarà sufficiente la seduta di lunedì. In tal caso i personaggi convocati dal Comitato della Conferenza per dare il loro parere circa le rivendicazioni dell'Edjaz saranno sentiti martedì invece di lunedì come era stato prima stabilito. Parimenti i delegati del Belgio non saranno chiamati ad esporre i punti di vista del proprio paese che mercoledì 21.

IL TERRITORIO DELLA ROMANIA

(S) **Parigi**,8 (Ritardato). La Commissione per la soluzione delle questioni territoriali circa la Rumenia ha nominato presidente Tardieu (Francia) e vice presidente De Martino (Italia) il quale ultimo ha diretto la discussione in assenza di Tardieu trattenuto al Consiglio Supremo di guerra.

La Commissione ha cominciato lo studio delle rivendicazioni territoriali della Rumenia.

IN MARGINE

Da notizie attinte alle fonti più limpide e più pure ci risulterebbe che sono in studio provvedimenti per l'istituzione della tessera di stato per il giuoco del lotto, Causa occasionale le deficienze dei bollettari, conseguenza della scarsità della cellulosa Causa reale l'interesse dell'Amministrazione, che non sarà più costretta a consumare una troppo grande quantità di carta per scrivere dei numeri a capocchia e che non vengono mai, e l'interesse individuale perchè il tesseramento razionale impedirà che la passione del giuoco d'azzardo trascini il pubblico nell'abisso.

Pene severissime saranno comminate agli accaparratori di tessere le quali, d'altra parte, saranno strettamente personali ed accompagnate da un libretto d'identità, con connotati in contrasto colla fotografia, libretti che potranno servire come documenti di riconoscimento presso la Banca d'Italia e gli altri istituti di credito.

Tali provvedimenti entrano nella linea di politica interna sulla quale il governo si è messo e si mantiene con salda ed encomiabile costanza. Il governo ha osservato durante gli anni climaterici che il cittadino non sa regolarsi ed ha scoperto che bisognava regolarlo. Questa moderna e fondamentale funzione statale è quella che si adombra sotto la politica dei monopoli che, a tutta prima, appare di carattere economico. Ciò che bisogna sempre ricordare si è che dell'economia un governo che batte la strada dei grandi ideali se ne cura come del suo primo paio di pantofole.

Poi il Governo è persona onesta e rifugge dal pelare il cittadino sfruttandone i vizi e le passioni. Perciò tende ad avocare a sè tutto ciò che, in un modo o nell'altro fa gorgogliare le passioni ed irretire i vizi ed, una volta avocata e se la cosa passionale o viziosa la argina.

Si dice che in Italia la giustizia costa carissimo e che litigare ed andare in rovina sono sinonimi, ma questo caro-giustizia non rappresenta che la diga atta a contenere entro giusti limiti la combattività dei cittadini i quali debbono vivere in pace e concordi Tanto è vero che per conto suo il governo dà l'esempio transigendo sempre che può e perdendo quando non transige.

Nel periodo attuale il governo si trova di fronte a vasti problemi. Fra l'altro la guerra ha prodotto il fenomeno dell'industrialismo e del commercialismo, derivante dal fatto che è difficile trovare clienti di facile accontentatura come l'Amministrazione statale. Tutti, illudendosi, vogliono fare del commercio e dell'industria. Ed ecco che interviene l'azione arginatrice dello Stato, il quale si è accorto che non può seguitare a comperare proiettili ed areoplani per tutta l'eternità. In questa azione arginante, bisogna convenirne a sua lode, il governo è riuscito in modo perfetto. I torrenti impetuosi sono diventati rigagnoli senza importanza che stanno per seccare completamente. Il mirabile risultato fu ottenuto con mezzi semplicissimi, diremmo quasi infantili. Per canalizzare il commercio e l'industria entro letti strettissimi, pressochè invisibili, bastò far mancare i trasporti e le materie prime. E queste mancarono in un modo straordinario.

Ci pare di vederlo impersonificato questo ente astratto ed immateriale che è il governo del nostro paese, impersonificato e sorridente allo spettacolo buffo dei cittadini facenti coda dietro il carro ferroviario, il carbone, ecc. Attendiamo con ardente speranza l'avvento dei monopoli promessi ed ahi! troppo tardanti. Quando verrà, gran Dio, l'epoca in cui non ci saranno più lampadine elettriche, non ci sarà più thè, non ci sarà più spirito quando verrà, gran Dio, il tempo benedetto in cui non ci sarà più niente?

Attendiamo con pazienza. Intanto rallegriamoci che il governo ha già pensato a monopolizzare sè stesso. Di fatto, come il tabacco, non lo si trova più.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 8. — Borsa chiusa. — Argento fine 48 7116.

(S) **Amsterdam**, 8. — Cambio su Berlino *guilders* 27.55 – 27.55.

(S) **Madrid**, 8. — Cambio su Parigi 91.20 a 91 —

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali